LE INSERZIONI
si pagano ed si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano prim.
FIRENZE MILANO NAPOL. ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Frammento articip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Mussaua	18	10	1 80
Estero, Stati dell'U. Postale	32	16	3 50
Stati fuori dell'U. Postale	53	28	5
L'Unione Post.	44	22	4

Resti vuol la scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

I documenti sugli uomini politici

Il plico al Senato ed alla Camera.

(Per filo telegrafico speciale alla "Gazzetta Piemontese")

Roma 14, ore 16:

Stamane l'Ufficio di presidenza della Camera, compresi i questori ed i segretari, assieme al Comitato dei cinque si riunì per distribuirsi e sorvegliare il lavoro della stampa dei documenti.

La riunione è durata molto a lungo. Si crede tuttavia che la stampa non sarà terminata che a notte inoltrata, e forse anche solo domani.

Si diceva che oggi vi sarebbe stata una riunione dell'Estrema Sinistra, ma, non essendosi pubblicati i documenti, la riunione venne rinviata a domani.

La Commissione e la Presidenza hanno dato a stampare non solo tutti i documenti, salvo le soppressioni del nome dei morti, dei senatori e degli estranei alla vita politica, ma anche tutte le note, gli appunti e le avvertenze scolte dall'on. Giolitti entro il pacco ed entro ogni sottopiico.

Avvertenza generale dell'on. Giolitti.

Appena aperta la busta grande che conteneva i sei pacchi o plichi in cui erano distribuiti i documenti, l'on. Giolitti ha scritto la lettera che già vi ho telegrafato. (Noi la riproduciamo per maggior chiarezza):

Roma, 11 dicembre 1894.

Deposito le unite carte in seguito al verdetto di una Commissione di deputati delle varie parti della Camera, nell'intento di far cessare sospetti e scandali. Come dissi in una lettera a stampa diretta ai miei elettori il 7 giugno 1894, molti documenti mi erano stati offerti che io rifiutai, come rispetti alla Commissione di deputati da me consultati; e che molti documenti di carattere politico fossero in mano di terzi, lo prova la lettera pubblicata il 24 febbraio 1894 sull'*Opinione* da Achille Fazzari, il quale afferma di averne portati molti e gravi all'on. Nicotini, presidente della Commissione dei sette, il quale si rifiutò di riceverli.

La frase usata da me nella lettera scritta al questore Falzani il 25 ottobre 1893, che al Ministero degli interni giungessero documenti che potevano gettare luce non bella sopra qualche uomo politico, esprime l'identico concetto, già riferito nella lettera 7 giugno, nella quale, scrivendo che aveva respinto i documenti offertimi per non concorrere a far salire più alto l'onda degli scandali e del pettegolezzi, aveva appunto alluso a documenti che a me parevano gettare luce non bella sopra qualcuno. Ambedue quelle frasi esprimono un apprezzamento fondato non solo sui documenti che possiedo, ma anche in quelli che non volli ritenere.

La lettera 25 ottobre 1894 fu del resto da me rilasciata per dovere di coscienza, nell'interesse della verità e nella persuasione che avrebbe servito solo all'istruttoria segreta del processo in corso; io non solo non presi parte alla sua pubblicazione, ma ignoro perfino per opera di chi sia stata pubblicata.

Firmato: GIOLITTI.

Con questa avvertenza l'on. Giolitti dimostra chiaramente che la sua lettera del 25 ottobre a. s. rilasciata al Falzani con la famosa frase sui documenti *« che gettavano luce non bella su alcuni uomini politici »* non ha fatto altro che ripetere quello che egli aveva già scritto in giugno precedente quando disse che certi documenti a lui offerti e da lui respinti « avrebbero riaperta una serie di scandali e di pettegolezzi » e quello che scrisse l'on. Fazzari il 24 febbraio quando pubblicò sull'*Opinione* d'aver offerto al Mordini documenti che « potevano oscurare vent'anni di patriottismo »

Le frasi si equivalgono tutte; anzi l'ultima del Giolitti è più tenue delle precedenti. Perchè si fece tanto rumore attorno a questa? Qui gli imparziali concludono che si volle proprio trascinarlo agli scandali alla riaprirsi della Camera.

Procediamo nei documenti.

Sapete che i plichi erano nel dentro il pacco:

Busta prima.

Sulla questa busta è scritto di pugno del Giolitti:

« *Venti copie di documenti esistenti nel processo della Banca Romana e sequestrati a Lazzaroni; dieci elenchi di documenti sequestrati nel processo della Banca Romana, compresi in ventisette pagine scritte, vidimati ad ogni mezzo foglio.* »

Le venti copie di cui sopra consistono in venti foglietti di carta da lettere, intestata « questore di Roma » e sopra l'intestazione suddetta la firma: *Giolitti;* portano poi in calce ciascuno il timbro ad umido della Questura di Roma con la data *25 gennaio* 1893 e la scritta: *Visto per copia conforme il capo di gabinetto del questore,* G. PEZZI.

I dieci elenchi qui compresi sono in carta semplice, non portano data finale, nè altra firma oltre quella in margine per vidimazione dell'onorevole Giolitti.

La relazione dei cinque dice che l'on. Giolitti non dichiarò la provenienza di questi elenchi e di queste copie. Ma anche qui gli imparziali ricordano benissimo che fin dalla lettera del giugno u. s. l'on. Giolitti aveva pubblicamente dichiarato che si era fatto dare queste copie e questi elenchi dalla Questura per scoprire quanto più poteva sul conto essere della Banca Romana.

Anche l'on. Rosano nella sua recentissima lettera pubblica agli elettori dichiarò nettamente d'avere trasmessi elenchi e copie perchè gli pareva per lo meno strano che mai che sapevano gli agenti di P. S. non potesse saperlo il Capo del Governo e il ministro responsabile della pubblica sicurezza.

In questi elenchi e in queste copie tornano in luce parecchi debiti e parecchie prelevazioni di somme fatte da deputati e uomini politici, e bastano essi a gettare luce non bella. I ministeriali dicono che non si deve tenerne conto perchè il processo della Banca Romana ormai è chiuso e la Commissione dei sette ha già deliberato sui documenti relativi. Si dice però che questi elenchi rivelino qualche cosa di più di quello che già si sapeva, perchè il Comitato dei sette nei volumi dei reperti della Banca Romana, che esaminò affrettatamente, non cercò che argomenti e prove contro il Ministero Giolitti e tacque quasi completamente degli altri; durante il processo poi i quaranta avvocati si guardarono bene di aprire quei volumi degli 11 mila documenti, perchè a loro premeva per la difesa che si nascondesse ciò che v'era e si fingesse di cercare ciò che non v'era, d'onde la famosa sottrazione dei documenti.

In questi elenchi si dice vi figuri per molte somme il gran mastro della Massoneria Lemmi, e nel Comitato dei cinque si discusse assai se dovevasi sopprimere il nome di lui, volendo gli amici massoni pretendere che non era un « uomo politico! » Se non fa che discorsi politici atteggiandosi a gran tutore dei Ministeri liberali?!

Busta seconda.

Porta la scritta seguente di pugno del Giolitti:

« *Quattro lettere scritte dal carcere da Bernardo Tanlongo al ministro personalmente, valendosi della facoltà concessa ai detenuti dai regolamenti carcerari; in tutto nove fogli di pagine quattro con trenta pagine di scritto vidimate da me ogni mezzo foglio.* « GIOLITTI. »

L'interno della busta consta di due parti:

La *prima parte* è poco interessante: comprende appena due fogli pieni di cifre, oggigiorno di nessuna importanza. Erano calcoli con cui il Tanlongo voleva provare le perdite della Banca romana per la riscontrata e le spese pel sostegno della rendita. A proposito di questa prima parte il Giolitti appose questa nota:

« Il comm. Tanlongo mi aveva diretto nel- « l'aprile 1893 dei lunghi calcoli sulle perdite « della Banca Romana per cambio e riscon- « trata. Con l'unita lettera chiedeva infine di « far leggere quei calcoli al senatore Pessina, « oppure restituirli.

« Non volendo avere rapporti neppure coi difensori, mi limitai a far restituire quei calcoli al comm. Tanlongo.

« GIOLITTI. »

La *seconda parte* della seconda busta dicono che sia molto più interessante; essa constarebbe di due lunghissime lettere o relazioni scritte da Bernardo Tanlongo in luglio 1893 al ministro Giolitti dal carcere. Queste due lunghe lettere sono scritte in carattere minutissimo su fogli di protocollo grande, portanti nel mezzo il bollo ad umido della Direzione delle carceri.

A queste lettere l'on. Giolitti appose questa avvertenza:

« Spiegazioni da tenersi presenti da chi leggerà le unite due lettere:

« Il comm. Tanlongo mi fece chiedere se desiderava informazioni circa i rapporti di uomini politici con la Banca Romana.

« Feci rispondere che lo avrei accettata, ed « egli allora mi mandò in piego chiuso, come è « consentito ai detenuti, le unite lettere.

« A queste lettere si può dar fede in quanto « trovino conferma in altri atti, parendomi det- « tate in gran parte dal proposito di far temere « scandali se il processo avesse luogo.

« Casi ad esempio giova ricordare che le ac- « cuse mosse ai miei colleghi Grimaldi e Lacava « furono smentite nell'interrogatorio Tanlongo « 18 agosto 1893 dinanzi al Comitato dei sette; « vol. 60, pag. 210, e nel pubblico dibattimento « della Banca Romana in cui Bernardo Tan- « longo le disse false ed inventate per condotta « di causa. »

Si dice che le queste lettere ci siano spiegazioni minute e distribe assai lunghe sulla lotta che il Tanlongo attribuiva al comm. Grillo contro la Banca Romana. In queste lettere comparirebbero i nomi di deputati di varia parte, tutto di Destra quanto di Sinistra; perfino qualche nome nuovo che farebbe stupire non poco.

A quanto si dice, in un passo si narrerebbe un fatto che fa onore all'on. Rudinì; in un altro si narrerebbe di un altro deputato che domandò e ottenne uno sconto dopo un discorso in favore della Banca Romana. Quivi sarebbero accennati anche dei pretesi servizi resi a Re Vittorio Emanuele. Insomma ce ne sarebbero d'ogni sorta e per parecchi, anche per amici e colleghi del Giolitti.

In questi giorni ricorderete fu pubblicata quella dichiarazione fatta scrivere a Bernardo Tanlongo con cui questi dichiarava d'aver scritto in carcere per eccitazione dei superiori. La volgare menzogna sarebbe chiaramente provata; se fosse vera l'eccitazione e la suggestione oggi denunciata, apparirebbe che appunto il Giolitti avrebbe fatto scrivere in carcere dal Tanlongo contro i suoi amici e contro la Banca Nazionale, che volle convertita in Banca d'Italia!

Il Giolitti più giustamente dubitò che nelle relazioni dal carcere del Tanlongo vi fossero esagerazioni o si contenessero almeno invenzioni per far impressione colla minaccia degli scandali che ne sarebbero venuti; opperò notò che erano credibili solamente in quanto trovavano riscontro in altri documenti. Or alcuni fatti assai gravi, a quanto pare, trovano per troppo riscontro nei documenti dalle busta prima e seconda e della quarta.

Busta terza.

La busta N. 3 contiene due soli documenti, e furono descritti dall'on. Giolitti sul dorso di ciascuna, e cioè: Lettera del direttore generale della Banca Nazionale, comm. Grillo, a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio, in data 18 maggio 1893. Questa sarebbe la famosa e nota lettera originale in cui il Grillo annunzia il « debito unificato » dell'on. Crispi di 250 mila lire verso la Banca Nazionale.

L'altro documento è un telegramma di Stato in copia rilasciata dal gabinetto particolare del ministro degli interni in data 26 marzo 1893, N. 120, proveniente da una Autorità governativa di Milano all'on. Giolitti.

Questo telegramma dicesi che riguardi la venuta in Italia del figlio Reynach, dopo la morte del padre, per portare al Crispi alcune carte. E si sa che allora il Reynach fu effettivamente a Roma.

Busta quarta.

La busta quarta ha la seguente epigrafe scritta dal Giolitti:

« *Appunti consegnati durante il processo della « Banca Romana.* »

Vi sono delle indicazioni riguardanti cambiali in sofferenza dei fratelli Nicolò e Pietro De Chiara. Queste indicazioni portano la data del 14 febbraio 1893 e la firma del commendatore Mazzino.

Sempre a quanto si dice, apparirebbe che le cambiali dei Chiara fossero in origine firmate anche da Antonio Crispi, parente del presidente; solo più tardi sarebbero rinnovate tutte in testa esclusiva ai fratelli Chiara.

Queste cambiali ammonterebbero a qualche centinaio di mille lire, e sarebbero spiccate dal 1887 al 1890, appunto quando il Crispi era ministro e presidente.

A questo proposito fu esumata una letterina che comparve appunto a pagina 64 del famoso *Libro Verde* di Pietro Tanlongo insieme con altri documenti di uomini politici posseduti dal Tanlongo. Quella letterina sarebbe, se non erro, del 1890, appunto quando il Crispi era presidente del Consiglio; era diretta a Bernardo Tanlongo e dice così: « *Il comm. B. Tanlongo riceverà domani il deputato Chiara e vorrà assegli gentile come il solito.* »

Lo che proverebbe l'ingerenza diretta del Crispi nel grosso fattaccio Chiara.

La lettera del Mazzino confermerebbe alcune asserzioni della lettera *carceraria* del Tanlongo.

Busta quinta.

Nella quinta sono carte che riguardano trattative corse fra Grillo e Tanlongo, per mezzo di altri intermediari, per fondere la Banca Romana colla Banca Nazionale ad insaputa del Governo. Questi documenti, di poca importanza per gli uomini politici, non si pubblicheranno.

Busta sesta.

Contiene le 8 lettere di Francesco Crispi e le 102 di donna Lina Crispi.

Il Giolitti a tutta prima, a quanto si dice, aveva pensato di escluderle.

Poi, volendo disfarsi proprio di tutto, sapendo che il Crispi ne conosceva l'esistenza, e non volendo mettersi in relazione con lui da cui eragli mossa tanta guerra, pensò di fargliele restituire per mezzo del plico. Cedette ad un moto di dispetto o di sdegno.

Ma nella busta scrisse: *Lettere di carattere privato; che credetti dover ritirare dalla circolazione; che deposito per mio completo discarico; ma che credo non si debbano pubblicare.* Il Comitato dei cinque, ordinandone la restituzione, eseguì quanto desiderava appunto l'on Giolitti.

Il sequestro della sesta busta.

Da **Roma** ci telegrafano il 14, ore 17,35:

Si conferma che, mentre stamane l'Ufficio di presidenza della Camera ed il Comitato dei cinque era riunito per curare la stampa dei documenti, Bianchieri ricevette una lettera dal procuratore del re, nella quale si dichiara il sequestro sopra le carte contenute nella busta N. 6, in seguito a querela presentata da donna Lina Crispi contro Giolitti.

(*La notizia è confermata ufficialmente — Vedi resoconto della Camera*).

Come già vi ho telegrafato, la busta N. 6 conteneva 102 lettere di donna Lina ed 8 di Crispi, che il Comitato ha proposto e la Camera ha deciso di restituire.

È bene anche ricordare che lo stesso Giolitti aveva già scritto sulla busta di suo pugno: « Documenti da non pubblicarsi. »

Il plico innanzi al Senato

La seduta di venerdì, 14 dicembre.

Roma, ore 16,45.

Presidenza Farini.

La seduta si apre alle ore 15,55.

CRISPI presenta il progetto di proroga dei poteri ai commissari straordinari presso le Amministrazioni comunali, già discusso e già approvato dalla Camera.

GUARNIERI, pienamente convinto che ai colleghi non sarebbero sfuggite le voci corse circa i senatori contemplati in documenti sottoposti all'esame dell'altro ramo del Parlamento e di voci corse circa deliberazioni sia di non tener conto di quei nomi, sia di coprirli col silenzio, credo che il decoro del Senato non possa rimanere estraneo a questo incidente, e giudica indispensabile che la luce sia fatta.

Il PRESIDENTE, poichè il senatore Guarnieri solleva questa questione, crede opportuno informare il Senato su ciò che la Presidenza ha creduto suo stretto dovere compiere.

« Non appena fui informato della discussione avvenuta nell'altro ramo intorno ai documenti presentati, mi affrettai a ricercare il resoconto della discussione avvenuta e le deliberazioni prese. Non contento, volli chiarire ogni cosa, ed accertato dello stato dei fatti, udito il parere dei colleghi nell'Ufficio della presidenza, scrissi al presidente dell'altro ramo del Parlamento, pregandolo di trasmettere alla Presidenza del Senato il piego chiuso dei documenti che potessero riguardare i membri di questa Assemblea. Alla lettera spedita stamane finora non ebbi risposta. Appena ricevutala, mi farò il dovere di convocare il Senato per chiamarlo a deliberare intorno a questa comunicazione. Credo così di aver adempiuto al dovere, giacchè è primo dovere del presidente dell'Assemblea di mantenere integra la sua dignità. » (*Vive approvazioni*)

PARENZO crede che certe questioni convenga affrontarle e risolverle senza indugio. Propone quindi che qualora i documenti venissero trasmessi siano deferiti alla stessa Commissione che esaminò analoghi documenti in altra circostanza.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle ore 16.

Gli sforzi degli officiosi per tardare la pubblicazione dei documenti.

La Commissione del Senato.

Da **Roma** ci mandano per telegramma il 14, ore 21:

Si commenta molto sfavorevolmente il contegno dei giornali ufficiosi, i quali si sforzano di far ritardare ad ogni costo la pubblicazione e la discussione dei documenti.

Come disse Cavallotti alla Camera oggi, i documenti si sarebbero potuti benissimo stampare per domattina; invece se no tarderà la pubblicazione almeno fino a domani sera; poi pretendosi di rinviare ancora la discussione di 24 ore, allegando il regolamento, mentre è generale il desiderio che si vada al più presto possibile dall'attuale ambiente dubitoso e prostrante ogni sana attività parlamentare.

— La Commissione del Senato per esaminare i documenti relativi ai senatori si compone di Ferraris, Parenzo, Pruspero e Cremona.

La *Riforma* non dubita di poter ritenere che i documenti contenuti nel plico siano soltanto una rinverditura di quelli già pubblicati dal Comitato dei sette.

Ore 22,10.

Continuano più che mai stasera gli strascichi ed i pettegolezzi sui documenti. Un figlio di Achille Lanti scrive una lettera ai giornali per dichiarare che egli e la sua famiglia si erano separati dal padre, quindi declina qualsiasi responsabilità circa l'affare che lo riguarda.

Secondo la *Tribuna* i documenti conterrebbero fatti nuovi oltre a quelli di cui si occupò il Comitato dei sette. La *Tribuna* soggiunge che la pubblicazione darà luogo a molti fatti personali.

Per la delimitazione di frontiera.

Promozioni militari.

La Commissione pel regolamento della Camera.

Notizie varie.

Da **Roma** riceviamo per telegrafo il 14, ore 21,50:

Quanto prima si radunerà a Nizza la Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera delle Alpi marittime.

× **Ieri vennero firmate numerose promozioni da capitani a maggiori.**

× La Commissione pel regolamento della Camera ha deliberato di proporre che si conceda al presidente la facoltà di applicare la censura con interdizione della parola durante la seduta per la prima volta, e per la durata della discussione dopo il primo richiamo.

Questa misura sarà partecipata al Collegio cui appartiene il deputato censurato. Il presidente potrà infliggere la censura a coloro che durante gli appelli turbano con allusioni personali l'indipendenza del voto. Non preso poi decisione circa le espulsioni dall'aula ed ha nominato relatore l'on. Sineo.

× Venne firmato il decreto che incarica l'onorevole Pais di eseguire un'inchiesta sulle condizioni della pubblica sicurezza ed economiche in Sardegna.

× Col nuovo anno anche le truppe del corpo d'armata di Roma acquisteranno i viveri a conto diretto coi distaccamenti del reggimenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta di venerdì, 14 dicembre.

Roma, ore 16,30.

Presidenza del vice-presidente Cantoni.

La seduta comincia alle 14,5.

Votazioni per la nomina di un segretario della presidenza e di alcuni commissari.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE estrae a sorte, perchè procedano allo spoglio della votazione per la nomina di un segretario della presidenza, gli onorevoli Colombo, Valli E., Rampoldi, Wulf Weiss, Cromonesi, Marzella, Peyrot, Zubeo e Tortarolo;

per la nomina di un componente la Giunta di vigilanza sull'Amministrazione del Debito pubblico gli onorevoli Di Blasio L., Bonacelli, Chiaraglia, Roncalli, Gatti-Casazza, Arbib, Lanzetti, Grandi e Luigi Rossi;

per la nomina di un componente la Giunta di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti gli onorevoli Tornielli, Agnglia, Finocchiaro-Aprile, Sormani, Valtarini, Baratti, Branicardi, Bertesi e Papadopoli.

Interrogazioni diverse

GALLI risponde ad un'interrogazione del deputato Scalini, il quale desidera sapere se il Governo non ravvisi la necessità di ordinare un'inchiesta sulle ragioni che hanno determinato le dimissioni dell'intera Amministrazione comunale di Molinato. Non crede necessaria una nuova inchiesta, essendosene già fatta quattro. Assicura però che il Governo studierà l'argomento nel proposito di addivenire ad una soluzione soddisfacente.

SCALINI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti, che desidera sapere se e quando il Governo intenda dare esecuzione all'ordine del giorno votato dalla Camera il 7 luglio 1893 relativo alla presentazione di un disegno di legge per provvedere al completamento della sistemazione di quei corsi d'acqua che abbiano il carattere assegnato alle opere di seconda categoria e pei quali le opere di arginatura siano già in corso.

Sta scegliendo gli elementi per addivenire ad una revisione della classificazione delle opere di seconda categoria. Non può quindi prendere impegni precisi per considerazioni finanziarie e perchè non può prevedere quali opere possano esser comprese in quella categoria, tanto più che la Commissione del bilancio ha opinato che taluno opere oggi classificate in seconda categoria debbano essere riprese in esame per esser passate in terza categoria.

SCHIRATTI comprende che il ritardare la esecuzione potrebbe riuscire di gravissimo danno anche all'erario pubblico.

Esorta quindi il ministro a vincere le difficoltà presenti, presentando un disegno di legge.

Sulla precedenza del matrimonio civile.

GALENDA DI TAVANI, guardasigilli, risponde ad un'interrogazione del deputato Afan de Rivera che desiderava sapere se il Governo intenda ripresentare il disegno di legge sulla obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile all'ecclesiastico.

Dichiara che al momento opportuno ripresenterà questo disegno di legge.

MOCENNI, ministro della guerra, ad identica interrogazione risponde che il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali è subordinato alla risoluzione del principio della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico.

AFAN DE RIVERA riconosce giusta la riserva del ministro della guerra, ma desidererebbe che il ministro guardasigilli facesse riprendere il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile allo stato di relazione e lo facesse discutere prima delle vacanze natalizie, ritenendo urgente risolvere la spinosa questione del matrimonio degli ufficiali.

IMBRIANI osserva che non crede nè giusto nè opportuno far dipendere la sorte degli ufficiali, che reclama urgente, il provvedimento, sia pure transitorio, dalla risoluzione di una questione generale invoca quindi un'amnistia la quale regoli la condizione degli ufficiali illegalmente ammogliati.

MOCENNI, ministro della guerra, ricorda le vicende del disegno di legge che egli aveva presentato nella passata sessione, che non incontrò favorevole accoglienza della Camera, sebbene egli dimostrasse la massima accondiscendenza.

Dopo la discussione cui diede luogo quel disegno di legge, egli non crede opportuno ripresentarlo, come non crede che il potere esecutivo possa provocare in proposito un'amnistia.

AFAN DE RIVERA lamenta che il Governo non abbia accettato la sua proposta di ripresentare allo stato di relazione il disegno di legge che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

GALENDA DI TAVANI risponde che il Governo ripresenterà in argomento un disegno di legge nuovo, ma quando lo giudicherà opportuno. (*Interruzioni*)

IMBRIANI non comprende il rifiuto del ministro di presentare un'amnistia che riporterebbe in una condizione normale tante famiglie.

Si riserva di presentare lunedì una mozione per invitare il Governo a provocare l'amnistia medesima.

Presentazione d'una relazione.

PICCARDI presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di un contratto di vendita di terreni alla provincia di Messina.

Il presidente BIANCHERI occupa il seggio.

Interpellanze sul personale delle scuole.

VALLE GREGORIO, in nome anche dell'onorevole ROSSI RODOLFO, interpella il ministro della pubblica istruzione per sapere quali siano i criteri che si seguono nel conferire o nel togliere gli incarichi di insegnamento nelle scuole governative, ed in specie per la ginnastica.

Lamenta che l'insegnamento della ginnastica sia lasciato all'arbitrio dei funzionari e che gl'incarichi si diano, specie nelle scuole normali, senza riguardo alle norme di leggi e ai diritti degli insegnanti; provvisti di titoli legali, e lamenta altresì la concessione di tanto patenti di insegnamento, fatta senza criterio e in misura eccedente il bisogno.

Raccomanda al ministro di provvedere a una migliore erogazione del fondo stanziato per sussidi ai maestri di ginnastica e ad un più equo conferimento dei posti, e spera che l'onorevole Baccelli saprà eliminare gli inconvenienti in occasione della legge per la scuola complementare. (*Bene!*)

BACCELLI risponde all'on. Valle che di alcuni fatti che egli ha lamentati non può assumere alcuna responsabilità. Quanto agli incarichi in genere, dice che bisogna distinguere quelli temporari da quelli permanenti, che nelle Università si conferiscono su proposta della Facoltà, e nelle scuole secondarie in seguito a pubblico concorso.

Dà spiegazioni intorno ai suoi intendimenti relativamente alla legge per la scuole complementare, segnando di avere in animo di organizzare dei battaglioni di scolari come in Francia, ma solamente di provvedere a che dalle scuole italiane escano cittadini capaci di intendere la missione civile del soldato, che in Italia non ha da difendere il Trono, poichè questo è saldamente fondato sui plebisciti e sull'amore del popolo. (*Vive approvazioni*)

Quanto alla ginnastica in ispecie, dice francamente di non aver avuto il tempo d'occuparsene, avendo dovuto studiare più importanti argomenti. Intanto però in l'on. Valle potrà indicargli casi speciali in cui siasi davvero violata la legge o la ginnastica, non mancherà di provvedere. (*Bravo! Bravo!*)

VALLE GREGORIO si dichiara soddisfatto, ma insiste nel richiamare l'attenzione del ministro sugli inconvenienti già deplorati.

Per gli stipendi ai maestri elementari.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'interpellanza diretta al ministro della pubblica istruzione dai deputati Carcano, Bonardi, Gorio, Marcora, Calderara, Morelli-Gualtierotti, Parona, Lochis, Tecchio, Daniele, Dal Verme, Ferraris N., Cariana-Maynetti, Gianzana e Prinetti intorno alla circolare 17 aprile 1894, N. 93, e ai criteri adottati nell'intendere ed applicare le leggi 9 luglio 1886 per gli stipendi agl'insegnanti nelle scuole elementari.

CARCANO comincia col richiamare i precedenti parlamentari relativi alla sua interpellanza, e dimostra poi, lasciandosi sulle leggi del 1878 e 1886, come sia un fatto omai indiscutibile che lo Stato sia obbligato ad un concorso per aumentare gli stipendi ammi dei maestri elementari.

Rammenta come, appunto in seguito a queste leggi, molti Comuni abbiano aumentato le scuole, come ciò sia specialmente avvenuto in quelle provincie nelle quali, come quella di Como, l'istruzione pubblica è più diffusa.

Dalla primavera del 1892 cominciò il Ministero di l'istruzione a diminuire la sua quota di concorso, defalcando le giuste e ben fondate aspettazioni dei Comuni.

Intanto altre diminuzioni si fecero su questa quota di concorso fino a che si arrivò alla circolare del 17 aprile di quest'anno, firmata dall'on. Costantini, colla quale si vuole escludere dal beneficio della quota di concorso tutti i maestri nominati dopo il 1886. L'oratore giudica assurda questa interpretazione della legge e fa rilevare come in base ad essa molti Comuni abbiano avuta ridotta a meno della metà la quota di concorso governativo.

Si trattiene su altri inconvenienti che provengono dalla circolare ricordata e non può mancare di far notare come spesso l'aumento del decimo degli stipendi dei maestri sia quasi interamente assorbito dall'imposta di ricchezza mobile, e deplora inoltre che si siano sospesi i sussidi per le scuole serali.

Concludo domandando al ministro se riconosca come legale la circolare del 17 maggio 1894 e se è disposto ad applicare nella sua integrità la legge del 1886, e pregando il ministro di rispondergli non con una spiegazione ma con assicurazioni pratiche e precise.

Il ministro stesso ha ... grammi per le scuole ...

Il PRESIDENTE dà lettura della ... deputato Rampoldi al ministro, ... blica circa l'interpretazione e l'... legge 11 aprile 1886.

RAMPOLDI crede che il largo sv... dall'on. Carcano alla sua interpellanza ... fare un discorso, si associa quindi alle ... l'on. Carcano, riservandosi il diritto di rispon... ministro.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, comincia col far notare che l'interpretazione data alla legge del 1886 colla circolare del 17 aprile è conforme ad un parere ripetutamente espresso dal Consiglio di Stato.

Dimostra poi come lo spirito della legge del 1886 fosse tale da assicurare il minimum legale dello stipendio a tutti quei maestri che non lo avevano ottenuto per impotenza dei Comuni ad ottemperare alle disposizioni della legge. La legge perciò riguarda gli stipendi dei maestri, e non è di beneficio diretto ai Comuni, e per sua natura la quota di concorso è eminentemente transitoria. Tale è stato il parere espresso anche da due distinti giureconsulti. Non ... ciò, non avrebbe accettato questa interpretazione della legge se non fosse stata imposta da imprescindibile necessità del bilancio. Esposti altri argomenti giuridici a favore della sua tesi, esprime la volontà di soccorrere quei Comuni che di aiuti sono più meritevoli. (*Bene!*)

CARCANO non può dichiararsi soddisfatto perchè non può accettare l'interpretazione data dal ministro alla legge del 1886, e si riserva di presentare una mozione.

RAMPOLDI dissente anch'egli dalle conclusioni del ministro e per le ragioni già esposte dall'on. Carcano e perchè la legge del 1886 si riferisce ai Comuni e non ai maestri. Infatti stabilisce le condizioni colle quali i Comuni stessi possono fruire della quota di concorso.

Che la quistione sia dubbia è provato dal fatto che il ministro non si è contentato del parere espressogli dal Consiglio di Stato ma ha creduto opportuno consultare, come ha detto, due giureconsulti.

Fra il voto del Consiglio di Stato e dei giureconsulti ed il testo della legge l'oratore si attiene al testo della legge; perciò si associa alla mozione che presenteranno gli onorevoli Carcano e gli altri sottoscrittori della interpellanza svolta da questo deputato.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde che se la Camera darà alla legge del 1886 la interpretazione votata dall'on. Carcano e dall'onorevole Rampoldi, egli personalmente non se ne dorrà, ma se ne dorrà l'erario dello Stato, del quale il ministro deve essere vigile custode.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni:

Per un segretario della Presidenza ebbero voti: Ricci, 78; Arnaboldi, 48; D'Arco, 48; Lucifero, 44; Caldesi 30; altri dispersi. Schede bianche 30.

Ballottaggio fra Ricci ed Arnaboldi per ragione di età.

Per un membro della Giunta pel Debito Pubblico: Cirmeni, voti 50; Tecchio, 38; Conti, 34; Biazzoli, 30; altri dispersi. Schede bianche 104.

Ballottaggio fra Cirmeni e Tecchio.

Per un membro della Giunta per la Cassa Depositi e Prestiti: De Luca Ippolito, voti 57; Levi Ulderico, 45; Tasca-Lanza, 39; Gavazzi, 21; altri dispersi. Schede bianche 104.

Ballottaggio fra De Luca e Levi.

Presentazione di una relazione.

FRASCARA presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga pel biennio 1895-96 del termine stabilito dal testo unico delle leggi metriche per la pubblicazione degli stati degli utenti.

Ancora i documenti giolittiani.

IMBRIANI osserva che sarebbe stato più opportuno dare lettura immediata di documenti contenuti nel plico depositato dall'on. Giolitti. In presenza di certi tentativo di salvataggio (*rumori*) crede necessario sia prefisso un termine per la pubblicazione di tali documenti che l'oratore crede possano essere pubblicati per domani.

Crede che sia indispensabile vagliare le responsabilità, ciò che richiederà una non lieve discussione.

Propone che per domani tali documenti siano stampati e distribuiti.

Il PRESIDENTE non può garantire che per domani tale pubblicazione possa essere fatta, ma assicura che per parte della Presidenza fu raccomandata la massima sollecitudine.

IMBRIANI prende atto di questa promessa e confida che per domattina i documenti saranno pubblicati. (*Si ride*)

PRESIDENTE avverte che il plico delle lettere che la Commissione deliberò fossero restituite agli interessati fu stamane sequestrato dall'autorità giudiziaria in seguito a querela degli interessati. (*Commenti*)

CAVALLOTTI osserva che la mole dei documenti è relativamente piccola.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

CRISPI propone che la Camera stabilisca che domani continui la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi alla convalidazione dei decreti che si riferiscono agli ordinamenti militari.

BONARDI non crede conforme al regolamento che il disegno per la conversione in legge dei decreti di modificazioni alle leggi sull'ordinamento dell'esercito sia inscritto nell'ordine del giorno di domani.

IMBRIANI si associa a queste osservazioni.

CRISPI osserva che quel disegno di legge fu già distribuito da vari giorni. La stampa dei documenti richiede qualche tempo e non vi sarebbe altro all'ordine del giorno, e secondo il regolamento, il disegno di legge indicato dovrebbe venire domani in discussione.

IMBRIANI crede che in una questione che tocca l'onore della Camera (*Rumori*) possa anche prescindersi da rigorosa osservanza del regolamento. Insiste perchè domani si faccia lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE prega l'on. Imbriani di attendere che siano distribuiti i documenti. Avverte che alle minoranze specialmente farebbe danno allontanarsi dal regolamento. (*Benissimo!*)

IMBRIANI si riserva, appena pubblicati i documenti, di proporre la immediata discussione.

DEL GIUDICE osserva che in una questione così grave sarà necessario dare ai deputati il tempo di studiare i documenti.

PELLOUX relativamente ai decreti militari, crede che lo stabilire la discussione per domani potrebbe menomare il diritto di quei colleghi che non si attendevano una discussione immediata.

BONARDI osserva che la Camera non ha ancora deliberato l'urgenza, e che in ogni modo il termine non lederebbe che domani a sera.

Propone perciò che la Camera si riservi di deliberare in proposito domani a sera.

CRISPI non ha difficoltà di consentire.

IMBRIANI propone allora che domani cominci lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna.

CRISPI, presidente del Consiglio, non si oppone.

Dopo doppia prova e controprova e voto per divisione, la proposta dell'on. Imbriani non è approvata.

BAMPOLDI propone che se per domani e mercoledì i documenti saranno distribuiti si ne faccia la discussione domani stesso.

CAVALLOTTI crede che entro stasera i documenti potrebbero essere stampati.

Il PRESIDENTE propone che per domani siano iscritti nell'ordine del giorno i ballottaggi e alcuni disegni di legge r anti che non daranno luogo a grandi discussioni. ...ano così stabilito.

Interrogazioni.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde all'interrogazione degli onorevoli Badini, Giardino e Nigra relativa a disordini avvenuti nell'Università di Torino. Ha ricevuto informazioni di una dimostrazione di studenti a Torino relativa alle nuove tasse scolastiche da lui proposte. Questi studenti sono altri consimili, non hanno altro scopo che di affrettare le vacanze, provocando la chiusura anticipata dell'Università. (*Si ride*)

...è assurdo il pre... quei tumulti, ricorda ...espressamente stabilito, ... che l'aggravio delle tasse ...attualmente iscritti.

...e il ministro, osservando che ...vano forse tali disposizioni tran...

... ripete che la quistione delle tasse fu ... protesta per far del chiasso.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

dell'on. *Barzilai* al ministro degli interni intorno al licenziamento di molti operai del Palazzo di giustizia;

dell'on. *Frola* al ministro dell'interno sulla revisione delle liste elettorali;

dell'on. *Berenini* al guardasigilli sulla risoluzione di una vertenza fra il primo presidente della Corte d'Appello di Parma ed i Consigli degli avvocati e dei procuratori di quella città;

dell'on. *Rampoldi* al ministro dell'interno quando intenda presentare un disegno di legge sui Manicomi;

degli onorevoli *Prampolini* e *Bacelli* al ministro dell'interno sulle violenze commesse dall'Autorità politica di Reggio Emilia in danno della Società operaia di Gualtieri;

dell'on. *Imbriani* al ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Catania;

dell'on. *Tozzi* al ministro dell'interno se creda legale che le Commissioni provinciali per la revisione delle liste elettorali compiano le loro operazioni in seduta segreta.

Comunica infine l'interpellanza dell'on. *Cefaro* al presidente del Consiglio circa i provvedimenti da adottarsi per rendere possibile la costruzione d'un acquedotto nelle Puglie.

La seduta termina alle ore 16,30.

Note alla seduta.

Da **Roma** ci si telegrafa, 14, ore 16,55:

La seduta della Camera si apre coll'aula scarsamente popolata.

Le interrogazioni si svolgono senza incidenti.

Biancheri, ancora trattenuto alla riunione della Presidenza col Comitato dei cinque, viene nell'aula verso la metà della seduta. Si formano parecchi animati capannelli durante la seduta, ma fuori questa si mantiene tranquilla e soprattutto ...

Continuano intanto le indiscrezioni circa il contenuto del plico e si pretende già fare qualche nome fra i più importanti.

(*Ore* 17,55) — In fine della seduta *Imbriani* raccomanda alla Presidenza di sollecitare la stampa dei documenti per domani.

Biancheri promette che solleciterà, ma non può prendere nessun impegno, frattanto conferma alla Camera che oggi l'Autorità giudiziaria ha sequestrato la busta N. 6 (quella delle lettere di donna Lina e di Crispi).

I moti universitari di Torino alla Camera.

Da **Roma** riceviamo per telegramma il 14, ore 21,45:

Alla fine della seduta odierna (*vedi resoconto della Camera*) Bacelli ha risposto alle interrogazioni dei deputati torinesi circa gl'incidenti dell'Università di Torino. Il ministro tolse importanza alla cosa, riducendola alle proporzioni di ragazzata e considerandola un male cronico che si ripete ogni anno alla vigilia delle vacanze. Colse poi l'occasione per invitare i deputati ad approvare le sue riforme, avvertendo che la nuova legge non applicherà l'aumento delle tasse che agli studenti futuri e non certo agli attuali.

Mi consta a questo proposito che la Commissione parlamentare pel progetto universitario, mentre acconsente circa l'autonomia universitario, si mostra poco proclive all'aumento delle tasse.

La morte del Padre Denza.

Ci viene telegrafato da **Roma**, 14, ore 15,30:

Durante la scorsa notte lo stato del Padre Denza si fece vieppiù grave. Il Papa, che ne veniva informato, verso mezzanotte esternò il desiderio di visitarlo, poichè il Padre Denza abitava un piccolo appartamento nel Vaticano, dentro la Specola astronomica. I famigliari del Pontefice ne lo dissuasero ed allora egli mandò il monsignore Angeli. Il Padre Denza lo riconobbe e ne ricevette gli ultimi sacramenti. Era consolo del suo stato. Raccomandò i suoi amici e collaboratori della Specola Vaticana, fra cui il Padre Lais, pregando che i suoi successori curino lo sviluppo dell'istituzione, poi cadde in deliquio, da cui più non si riebbe. Lo assisteva il Padre Giordani, vice-curato di San Pietro

Il Padre Denza è spirato stamane alle 10,30. La notizia fu subito portata al Papa, il quale ne rimase molto addolorato.

Moltissimi amici ed ammiratori dell'estinto già hanno affluito al suo appartamento per visitare la salma, che fu collocata sul letto, vestita da barnabita, con il crocifisso sul petto. L'alloggio del defunto è modestissimo; si compone di due camere comunicanti con la Specola. Vegliano presso la salma due monache.

Anche la Regina, che era personale ammiratrice del Denza, avendolo conosciuto a Moncalieri, mandò ad esprimere il proprio dolore. Sono giunti una quantità di telegrammi di scienziati esteri.

Ancora l'altrieri il Denza lavorava sulla Specola ove è morto come un soldato sul campo di battaglia.

Il Padre Francesco Denza, napolitano, nacque intorno al 1833. Entrò giovane ancora nell'Ordine dei chierici regolari di San Paolo e venne mandato al Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri, ove insegnò matematica e fisica in quel liceo ed ove fondò e diresse a lungo l'importante Osservatorio astronomico e meteorologico di quella città. Quivi egli scrisse e pubblicò i suoi più importanti lavori, siccome quello *Sulle sicile cadenti dei periodi di novembre* 1868 *e agosto* 1869 (1870); *Osservazioni sulle meteore* (1873); *Studi sulla climatologia della Valle d'Aosta* (1877), ecc.

Si occupò assai di studi di meteorologia alpina. Diresse per qualche tempo l'Osservatorio del nostro Castello Medioevale.

Nel 1891 il Padre Denza fu chiamato a dirigere la Specola vaticana, tenuta già da un altro illustre scienziato, il padre Secchi.

Il defunto lascia uno studio ancora inedito ma completo sulla Fotografia del cielo; in questi giorni compiva pure un lavoro sui fenomeni sismici.

Il Padre Denza era piccolo della persona, magro, snello, vivace; parlava rapidamente e con volubilità. Aveva modi insinuanti e simpatici. Era amato così dai suoi fratelli barnabiti come dai suoi allievi.

Parecchi anni or sono già era stato colto da un insulto apoplettico che gli aveva paralizzato un braccio. Da quel giorno non si rimise più completamente in salute.

La lotta delle nazionalità in Austria-Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 14:

Camera dei deputati. — Discutesi la domanda d'esercizio provvisorio del bilancio pel primo trimestre 1895.

Ferjanc, sloveno, parla contro il progetto. Dice che il Governo ha battuto in ritirata per Trieste e per Pirano di fronte alle intimazioni della piazza. Soggiunge che le domande degli sloveni, malgrado la loro adesione al partito ministeriale, non sono ancora soddisfatte, e che le prediche popolari in sloveno nelle chiese di Trieste sono contromandate dietro desiderio del governatore.

Rizzi, italiano, si duole che la lotta nazionale dell'Istria vada crescendo. Dice che il partito italiano istriano non si oppone allo sviluppo nazionale degli slavi dell'Istria, ma è contrario alle esagerazioni e all'uguaglianza delle due razze.

L'incidente di Pirano significa soltanto la resistenza degli italiani contro le tendenze slavofile del Governo. Soggiunge che ciononostante il partito italiano voterà in favore dell'esercizio provvisorio, sperando che il Governo non spingerà gli italiani, formanti l'unico partito conservatore dell'Istria, nella Opposizione.

Spincic (sloveno) combatte l'esercizio provvisorio; attacca il governatore di Trieste; qualifica il procedere del Governo nell'Istria come una debolezza da parte di una Potenza quale è l'Austria-Ungheria. Dice di credere probabile che il Governo austriaco si lasci dirigere dai desiderii del Governo italiano e dichiara che la lotta nell'Istria continuerà.

Bennelli dice di scorgere nella condotta del Governo attuale verso il trentino un piccolo progresso in confronto del Ministero precedente.

Soggiunge che i deputati trentini voteranno l'esercizio provvisorio sperando di vedere realizzati i giusti desiderii delle popolazioni del trentino.

Lagnja, croato, chiede che si conceda alle popolazioni croate e slave quanto accordossi da lungo tempo agli italiani; domanda la creazione di una scuola secondaria croata nell'Istria. Afferma che la Dalmazia fu croatizzata, ma nondimeno in tutti gli uffici dalmati si parla ancora anche in italiano.

Riconosce però che vi sono molti italiani che è impossibile slavizzare. Lagnja conchiude chiedendo se il Governo intende di difendere la minoranza slava nelle Diete di Trieste e Parenzo contro qualsiasi violenza.

L'ambasciatore Torniolli parte da Londra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 14:

Torniolli parte oggi. Ricevette prima una delegazione della colonia italiana.

Le condoglianze di Guglielmo per la morte di Burdeau.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Munster, per ordine dell'imperatore Guglielmo, si recò nel pomeriggio presso l'ambasciatore Herbette ed espresse gli le condoglianze per la morte di Burdeau, di cui l'imperatore Guglielmo conserva ottimo ricordo in seguito alla conferenza sul lavoro a Berlino.

Casimir-Perier fu molto sensibile alle condoglianze di Munster in occasione della morte di Burdeau e lo pregò di ringraziare l'imperatore Guglielmo.

Dimissioni di Wekerle.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 14:

La *Neues Wiener Tagblatt* ha da Budapest che Wekerle sarebbe intenzionato di dimettersi dopo la votazione dei due progetti ecclesiastici ancora da discutersi dalla Camera dei Magnati. Un uomo politico di grande influenza cercherebbe di distoglierlo da tale intenzione.

La nuova tassa sugli zuccheri fra Germania e Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 14:

Reichstag. — *Marschall*, rispondendo all'interpellanza di Paasche, dichiarò essere una violazione la clausola della nazione più favorita circa la sopratassa di un decimo di marco sullo zucchero imposta dagli Stati Uniti alle provenienze dai paesi paganti premio di esportazione sullo zucchero.

Soggiunse che fin dal primo momento la Germania protestò contro tale provvedimento di parte degli Stati Uniti. Cleveland promise di fare conoscere in proposito al Congresso e mantenere la sua promessa. La Germania deve dunque aspettare che gli Stati Uniti adempiano lealmente i doveri loro imposti dai trattati.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Domenica 15 dicembre*).

Estero. — *Francia.* — A Parigi si apre la Mostra dei progetti architettonici per l'Esposizione universale del 1900.

Emilio Zola fa ritorno a Parigi dal suo viaggio in Italia.

Italia. — A Modena nell'atrio dell'Ateneo viene scoperto un busto del sommo storico Antonio Muratori in commemorazione del centenario della sua laurea.

È convocato il Collegio elettorale politico di Catania.

La squadra permanente a Spezia passa al comando dell'ammiraglio comandante la squadra di riserva.

Piemonte. — A Torre, per cura degli ufficiali del 72° fanteria, spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Ad Aglié banchetto al sindaco avvocato Francesco Penna.

Liguria. — Passeggiata di beneficenza organizzata dalla Società operaia.

Alle ore 16, in una sala del Municipio, assemblea generale dei promotori dell'Ospedale Amedeo di Savoia.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

La corazzata *Sicilia* a Venezia.

L'investimento d'una torpediniera.

Ci telegrafa da **Venezia** il nostro corrispondente il 15, ore 0,20:

Ieri è entrata nel bacino del nostro Arsenale la corazzata *Sicilia*, che vi rimarrà due mesi, quindi sarà portata fuori porto per applicarle le corazze all'interno. In aprile poi potrà recarsi alla Spezia per completare il suo armamento.

× Alle ore quindici di ieri la torpediniera 122 S, rientrando nella laguna, investiva l'imboccatura del canale Orfanello a causa di falsa manovra ovvero di forte corrente. Il Comando del Dipartimento mandò un rimorchiatore che rimorchiò a scaglianza. Si attenderà pertanto il favore dell'alta marea per ripremdere il tentativo.

Furto di 100,000 lire a Roma.

Da **Roma** si telegrafa il 14, ore 22,30:

Ignoti ladri penetrarono oggi in casa della vedova Carolina Conti, in via Condotti, rubando, fra danaro e cartelle di rendita ed oggetti preziosi, oltre centomila lire. La Polizia non ha ancora alcun indizio sui ladri. Si nota che la Conti faceva vita piuttosto ritirata e non aveva nemmeno una donna di servizio.

OMEGNA. Grave fatto di sangue in Consiliatura. — Mentre si discutevano le cose, nella nostra Consiliatura, per lievi dissensi, certo Schirru Emanuele inferiva una coltellata alla gola al procuratore signor Tomasi Giuseppe. Il coltello, penetrando per circa tre centimetri sopra la clavicola destra, causò una ferita la quale, pur essendo guaribile in quindici giorni, presenta un carattere di gravità non indifferente. La popolazione è indignatissima pel doloroso fatto, mercè il Tomasi persona qui generalmente stimata e per la sua bontà d'animo e per la equilibratezza dei modi. Il feritore non si è ancora potuto rintracciare; però si spera che ciò avvenga presto perchè l'Arma dei reali carabinieri portatura attivamente la campagna ed il paese.

PADOVA. Il sindaco alle Assise. — Nella ventura settimana comparirà dinanzi alle Assise il cavaliere Ferdinando Marcello, sindaco, imputato di corruzione elettorale nelle elezioni comunali del 1893. La denuncia venne fatta da alcuni della parte politica avversaria.

L'imputato — che è a piede libero — sarà difeso dagli avvocati Bizzarini e Villanova.

Dalle nostre Provincie

ACQUI, 14 (Stazzano). Grave incendio. — Questa notte insistente allarme svegliava gli abitanti della piazza della Bollente, affinchè accorressero a spegnere un grave incendio sviluppatosi nel palazzo Scati nel negozio di panatteria e commestibili di proprietà del signor Orsolani. Le fiamme divoratrici dal negozio passarono all'alloggio soprastante, abbruciando ogni cosa, così che il danno, non ancora accertato, pare ascenderà ad una cifra rilevante. Verso le 3, dopo un'ora di incendio, arrivarono gli artiglieri del 2° colla propria pompa e riuscirono con sforzi inauditi ed eroica abnegazione a localizzare l'incendio che sarebbe potuto intaccare i piani soprastanti. È degno di encomio il signor Malfatti, musicante, il quale, accortosi subito dell'incendio, si mise a suonare colla sua tromba a più non posso per svegliare i cittadini. Certo la notte era freddissima e moltissimi rimasero volentieri sotto le coltri. L'Orsolani era assicurato.

CUNEO, 14 (Vallo). Consiglio comunale. — Previa ratifica di alcune deliberazioni di urgenza, il sindaco diede comunicazione delle dimissioni da assessore e consigliere del cav. Solari, in seguito alla condanna a un mese di confine, riportata nel recente processo dei socialisti. Comunicò pure la lettera con cui la Giunta insisteva pel ritiro delle dimissioni e la risposta avutane di insistere sulle dimissioni stesse. Ad unanimità si approvò un ordine del giorno, presentato dal consigliere Gandolfo, con leggiere modificazioni del consigliere Peano, con cui il Consiglio, apprezzando la delicatezza che indusse il Solari a dimettersi, fa voti che egli voglia continuare a prestare l'intelligente e attiva opera sua a pro del Comune. Si discusse quindi una domanda degli esercenti forensi per assunzione d'appalto al dazio forese, della quale già si intrattenne in una sua passata corrispondenza. Dopo animata discussione, la domanda a maggioranza venne respinta, sul riflesso che gli abbonamenti attuali vanno a scadere col 1° agosto prossimo e che non conviene ad una Amministrazione che sta per essere rinnovata intaccare pregiudicare la questione pel quinquennio che avrà principio il 1° gennaio 1896.

Si iniziò quindi la discussione sul bilancio 1895. Il relatore della Commissione Peale diede lettura di un'accurata relazione, in cui, non fare proposte di variazioni sensibili, giustificò gli stanziamenti attivi e passivi fatti dalla Giunta con lievissime modificazioni. Fra queste, la proposta di diminuire lo stanziamento a favore del ponte di Villafaletto, provocò una calorosa risposta del consigliere Gandolfo, il quale ricordò gl'impegni presi già da più anni a favore del ponte stesso. All'articolo - Provento della cernita delle piante - si fece una discussione, che non approdò a nulla, sulla convenienza di recidere poco o recidere molto il giunto dei pubblici viali.

A proposito dell'Ufficio d'igiene municipale, si raccomandò alla Giunta, nell'interesse della pubblica salute e del commercio onesto, di non limitarsi a contrattenire i venditori di cibi o bevande nocivi alla salute od avariati, ma di pubblicare i relativi nomi a somiglianza di quanto si pratica nelle altre città. Al capitolo della tassa di macellazione il consigliere Garibaldi richiamò l'attenzione della Giunta sullo mancie della vendita di carne macellata fatta nelle pubbliche vie o a domicilio, in contravvenzione alla legge daziaria o d'igiene. Il sindaco rispose che già erasi provveduto a togliere tale inconveniente. Sulla costante diminuzione delle quote pagate a favore dell'Asilo fanciullano, il consigliere Peano chiese spiegazioni, le quali valsero a stabilire che il numero dei ricoverati andava diminuendo continuamente ed ora ascendeva a poco più di una ventina. Insistè il consigliere Peano dicendo, che mentre l'Asilo infantile accettava rigorgita di ricoverati, non si spiega la continua diminuzione di accorrenti all'Asilo municipale, salvo che dell'esistenza di circostanze particolari a sfavore di quest'ultimo, s'invita la Giunta a volersene occupare e preoccuparsi nell'interesse non solo materiale, ma anche morale dell'Istituto. Una discussione sorse si sollevò sull'aumento previsto sulla tassa di bancaggio, parendo al consigliere Bonelli questa volere mirare ad un maggior aggravio del commercio, mentre, gli si osservò, che è appunto per favorire il commercio locale che si mira a colpire il commercio girovago.

Stante l'ora tarda, la discussione si rimandò ad altra seduta, non senza prima addivenire in seduta privata alla nomina del signor Mondino a vice-veterinario, e del distintissimo giovane maestro nucense Zorio alla nomina di capo della Musica cittadina.

FOSSANO, 14. (Sv.). Per i danneggiati dal terremoto. — Il Comitato costituitosi per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto, abbandonata l'idea della passeggiata di beneficenza, pubblica oggi un nobilissimo manifesto facendo appello alla carità cittadina ed invitando tutti a volere concorrere col solito slancio a lenire le sventure di poveri fratelli assai tutto e senza mezzi. La sottoscrizione a tale fine già aperta nelle pubbliche scuole elementari ebbe un esito felicissimo e la somma raccolta venne mandata al R. ispettore scolastico del circondario.

GOVONE, 13. Pei danneggiati dal terremoto. — Per iniziativa del sindaco cav. G. Trinchero si è costituito un Comitato per raccogliere oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto nella Sicilia e nella Calabria. Il Consiglio comunale ha votato a tale scopo L. 10; tutti i cittadini concorrono volonterosi ed anche gli alunni delle scuole recano il loro tenue obolo per lo scopo pietoso.

— Buoni fiduciari. — La Direzione di questa Società Agricola Operaia Cooperativa ha pubblicato un avviso col quale invita tutti coloro che posseggono suoi biglietti fiduciari a volerli presentare pel cambio al magazzino cooperativo non più tardi del 31 dicembre corrente, declinando a carico dei ritentori ogni responsabilità per le misure che il Governo intendesse adottare.

PINEROLO, 14 (X.). Inaugurazione delle Cucine economiche. — Anche fra noi nell'entrante settimana funzioneranno, per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, le Cucine economiche, le quali saranno di non poco sollievo alle classe indigenti.

L'apertura ufficiale avrà luogo mercoledì venturo, col concorso di tutte le Autorità locali. La sede della nuova istituzione è posta nell'angolo della via Buniva e Carlo Alberto, in un luogo fornito di tutte le comodità, e la cerimonia compiuta non mancherà di accompagnarsi in una mite corrispondenza.

— Teatro sociale. — È da tutti sentito vivamente il desiderio di vedere aperto il nostro teatro per uno spettacolo musicale, ma i pochi mezzi di cui dispone la Società del teatro e le sovverchie esigenze degli impresari hanno bandito anche per quest'anno la possibilità di gustare uno spettacolo d'opera, e dovremo invece accontentarci di un po' di prosa.

La sera di Natale la drammatica Compagnia diretta dall'attore Serafino Renzi, già favorevolmente conosciuto presso il nostro pubblico, darà principio ad un corso di rappresentazioni.

Auguri fin d'ora al valente artista ed a tutta la sua compagnia.

VALENZA (Alessandria), 13. Pei danneggiati dal terremoto. — Fu composto un Comitato, ad iniziativa del locale Circolo ginnastico, il quale già stabilì di fare il giorno 16 corrente una passeggiata di beneficenza per la città e di dare poi in giorno e luogo e destinarsi un ballo allo stesso benefico scopo.

NOTIZIE ESTERE

Venti bombe Orsini e quarantadue fucili.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 14:

Canovas si è ristabilito. Rinvennesi a Godella, provincia di Valenza, una cassa contenente venti bombe Orsini e quarantadue fucili.

VIENNA. Uno sciopero di polizietti. — Scrivono da Kassovia (Ungheria):

I poliziotti di questa città si sono posti in sciopero perchè una parte di essi sono stati esonerati dall'incarico per irregolarità.

Il capitano superiore civico chiese mandare in servizio provvisoriamente i gendarmi a fine di mantenere l'ordine.

Infatti il servizio di polizia fu fatto ieri da 30 gendarmi. La plebaglia, volendo profittare dell'occasione favorevole che le si presentava, si diede a percorrere le vie schiamazzando e saccheggiando uno spaccio di agrumi, ma tutto fu rimesso in quiete in poco tempo.

Gli effetti della tassa sui fiammiferi.

Il malcontento prodotto dalla progettata tassa sui fiammiferi è stato generale e si manifesta principalmente nelle fabbriche.

Abbiamo già parlato dello sciopero degli operai addetti allo stabilimento De-Medici ed a quello Garibaldi, successore Boschiero, a *Torino*; ora ci si annunzia che lo sciopero degli operai è scoppiato anche nelle fabbriche di Dellachà a *Moncalieri* ed in quella Abbona a Romagna a *Troffarello*, lasciando sul lastrico numerose famiglie.

Aggiungiamo adesso qualche particolare sullo sciopero di *Moncalieri*.

Ieri mattina, alle ore 8, circa seicento tra operai e operaie della fabbrica Dellachà — impressionati dal rigore delle nuove disposizioni, specialmente interno al quantitativo fisso di cerini da mettersi in scatole di grandezza non conformi alle prescrizioni degli ultimi decreti, con un'insignificante tolleranza del 10 per cento — cessarono di lavorare. Usciti in massa dallo stabilimento ed aduntisi per via ad altri trecento operai della fabbrica Abbona, si recarono con contegno calmo e dignitoso dal sindaco cav. avv. Trotti affinchè procurasse di interessare i superiori Ammiti ai casi loro.

Il sindaco di Moncalieri, ascoltate le lagnanze degli operai, promise di riferirne al prefetto. Infatti, ieri alle 17 il cav. avv. Trotti, insieme ai proprietari delle fabbriche di Moncalieri, fu ricevuto dal senatore Ramognini, che pregò di voler far ampia e dettagliata relazione al Governo delle difficoltà che incontrano i nuovi provvedimenti nella loro applicazione.

Per completare la cronaca di questi dolorosi avvenimenti raccogliamo queste altre notizie di scioperi e chiusura di fabbriche.

A *Romans*, pel modo strano, inaccettabile, con cui viene applicata la riscossione della tassa, si son chiuse le fabbriche delle Ditte Nicola Ghetti e fratelli Sarti. Numerose famiglie colpite da questa chiusura.

Ad *Udine* si è chiusa la fabbrica di fiammiferi Zoccolo. Trecento operai senza lavoro.

A *Grattamacco* si è chiusa la fabbrica dei fiammiferi. Nel paese regna viva agitazione: le operaie si sono recate al Municipio domandando pane e lavoro. Più di cento famiglie sono piombate nella miseria.

Da *Empoli*, ove per la nuova legge sui fiammiferi sono state chiuse varie fabbriche, giunge notizia di una grande dimostrazione fatta da circa 600 operai fra uomini e donne per ottenere dei provvedimenti, temendo di restare molto tempo senza lavoro. L'agitazione è perfettamente pacifica.

Ci telegrafano da **Verona** il 14, ore 14,60:

Stamane trecento operai furono licenziati dalle fabbriche di fiammiferi Scarsi e Piazzon a causa della nuova tassa. Essi percorsero le vie della città recandosi dal prefetto, che promise di informare il Governo delle loro proteste contro le nuove tasse.

Un pesce d'aprile fuor di stagione.

Alcuni giorni or sono parecchi giornali pubblicarono che il generale Corsi, comandante del X corpo d'armata (Napoli), aveva ricevuto il diploma e le insegne di gran croce dell'Ordine Pontificio di San Gregorio Magno.

In seguito qualche giornale, credendosi meglio informato, disse che si trattava d'una mistificazione e che il generale Corsi aveva sporto querela contro gli ignoti mistificatori.

Ora siamo in grado di affermare che nulla di ciò è vero: nè insegne, nè diploma, nè querela. Tutto si riduce ad un *canard* lanciato da qualche bello spirito napolitano e preso a volo da taluni raccoglitori frettolosi di notizie.

REATI E PENE

L'odissea di una causa di stampa.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Da due giorni si discutono davanti al nostro Tribunale un processo contro Vittorio Chenal, tipografo, direttore responsabile del giornale *Il Grido del Popolo*, organo del Partito socialista dei lavoratori, e Spandre Antonio, tipografo.

Lo Chenal era imputato di aver pubblicato nel N. 17 del 20 aprile del *Grido del Popolo* ed in due numeri nel giugno passato, diversi articoli dai titoli « Feste primo maggio », « Il saluto della Sicilia », « Sorgete », ecc., i quali, secondo l'Accusa, contenevano un eccitamento all'odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, e facevano l'apologia di fatti che la legge considera come delitti e punisce come tali e che furono oggetto di procedimenti penali.

Spandre e Chenal erano imputati in comune di aver in Torino il 20 aprile 1894 scritto e pubblicato un manifesto del Partito socialista dei lavoratori italiani, nel quale si faceva l'apologia dei fatti di ribellione avvenuti in Sicilia e Lunigiana, puniti dalla legge come delitti e repressi come tali e di cui gli autori furono sottoposti a procedimento penale.

Questa causa subì diverse fasi e andò, come suol dirsi, da Erode a Pilato. Dalla Assise al Tribunale e dal Tribunale alla Cassazione per poi tornare al Tribunale.

Rinviata la prima volta, per virtù della legge sulla stampa, al giudizio d'Assise, già era fissata l'udienza destinata per la discussione ed i testimoni citati, insomma tutto era pronto perchè l'ennesima fase decisa dai giudici popolari. Senonchè le cause furono per la quindicina si protrassero più dell'ordinato ed il presidente, l'egregio cav. Garanzo, si vide costretto a rinviare la causa Chenal e Spandre ad udienza indeterminata.

Vennero nel frattempo promulgate le leggi eccezionali, ed il procuratore generale, dando ad esse, per quanto ha tratto alla competenza, effetto retroattivo, provocava una nuova sentenza della Sezione d'accusa, colla quale gli accusati venivano rinviati al giudizio del Tribunale.

Chiamata la causa al dibattimento, dopo varie peripezie — dopo la condanna degli avvocati a tenue loro di multa per avere, dietro una frase contenuta in un'ordinanza, da cui ritenuta lesiva del loro decoro professionale, abbandonato l'udienza — terminava con

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

LA FAMIGLIA DI VALROSA

Fingendo una disolazione grande, ella prese il duca per mano e lo condusse nel suo salotto chinese.

— Povero caro amico! — gli disse. — Ero sulle brace aspettandovi qua ad aspettarmi..., Ho mandato via una dozzina di persone senza dar loro udienza..... fra esse un cameriere di Sua Santità.

Ella mentiva: perfettamente sola, aveva fatto apposta a farlo aspettare per dargli tempo di ben ruminare i suoi terrori.

— Ma Dio mio, che faccia avete! — ella riprese. — Che cosa è accaduto? Parlate..... M'inquietate.....

— Nulla! Nulla! — fece il duca, che tentava farsi animo. — Vengo anch'io a domandare, oggi, cara amica..... Avete un milione, domani, a mia disposizione? — egli aggiunse con tono disinvolto male d'accordo colla serietà della sua bocca e col turbamento del suo volto.

— Un milione!..... Sapete bene che il *cercle* m'ha rovinata. Tutt'al più se mi rimangono diecimila lire di rendita e questa palazzina. Non importa, quel pochissimo che possiedo è vostro.....

— Grazie, mia buona amica — disse il duca prendendole la mano. — So che mi amate e che se non dipendesse che da voi sola.....

— Oh! Sì..... mi amo!..... Ma ditemi! ditemi! Che cosa c'è?

Rapidamente allora, a voce bassa, le raccontò tutto ciò che ella sapeva; le disse della mania di creditori abbianti alle sue calcagna, col suo amico Roccas-Bey alla testa, un birbaccione che si vendicava sul padre del dispetto di non poter sposare la figlia. Le disse delle minacce di querele degli azionisti del Circolo, querele che potevano portarlo davanti ai Tribunali..... le disse di che non aveva neppur tanto coraggio dire a se stesso, cioè che aveva anche paura di un mandato d'arresto.....

— Scommetterei che in tutto ciò v'è la mano di Roccas-Bey — disse terminando. — Eh! che canaglia! Ma non si tratta di lui, e avremo un bel chiamarlo « canaglia » fino a domani, che non rimedieremo a nulla. Che cosa mi consigliate? Vediamo!

La contessa aveva ascoltato in silenzio, facendo soltanto qualche segno colla testa ed esprimendo cogli occhi una ben simulata afflizione.

— Vi consiglio di partire — ella disse, dopo qualche istante di silenzio. — Il generale duca di Valrosa non può, non deve lasciarsi arrestare.

— Partire? Eh! via!

— Si tratta dell'onore del vostro nome.

— Un valoroso non fugge davanti al nemico — egli esclamò, col suo parlare rude di soldato.

— Davanti al nemico, no certamente..... ma davanti allo scandalo.....

Egli s'era alzato e passeggiava su e giù pel salotto, esclamando:

— No!..... È impossibile!..... Un Valrosa!..... Eh! via! Partire?..... No!..... No!..... Vengano!..... vengano tutti!..... li riceverò.....

Ella lo fermò, lo fece sedere presso di sè e gli parlò guardandolo fisso negli occhi. La situazione era questa: egli doveva quattrocentomila franchi a Roccas-Bey, duecento dei quali erano da pagare l'indomani..... Doveva più di duecentomila lire a fornitori e ad agenti di cambio; aveva sulle spalle l'affare del Circolo, il più grave di tutti, perchè poteva portare un processo. Chi poteva salvarlo? La duchessa madre..... Roccas-Bey forse..... A questo egli non voleva, non poteva più ricorrere; quella, lo sapeva, non darebbe un soldo. Bisognava partire; non gli mancavano pretesti per un'assenza di pochi giorni; il dopodomani era per l'appunto una domenica. Frattanto ella sarebbe là per implorare la duchessa madre, Roccas-Bey.....

— Roccas-Bey! — interruppe il duca. — Ah! no, per esempio! Voi, amica mia, domandar grazia a quel briccone? Non sarà mai, capite? Non sarà mai..... mai! Voi siete una santa donna, una donna che io amo e venero..... Sì! Vi amo..... ed è perchè vi amo..... No, perdio, no! Rifiuto e.....

— E.....

— .....E parto, lasciandovi il mio onore in custodia..... Vi adoro!

Era caduto in ginocchio ai suoi piedi e singhiozzava, baciandole le ginocchia attraverso al raso del vestito. Era là, lui, il valoroso, il vincitor di battaglie, era là, ginocchioni, colla testa nascosta fra le sue gonne, in preda ad uno sgomento tale che soffocava ogni sua volontà.

Ella lo pregava, adesso, di non partire, stringendolo nella fine rete di parole e di carezze. Ma più ella lo pregava, più egli s'ostinava a fuggire.

— E il vostro pranzo? — gli disse finalmente quando lo vide bene al punto in cui aveva voluto ridurlo; — non ci pensate più? Andate; dovete andare!

Era vero, egli lo aveva dimenticato il pranzo. In quanto ad andarci, no, non ne aveva più il coraggio. Voleva partir subito.

E fu una disperazione quel minuto decisivo della partenza. Avrebbe voluto portarla seco nella sua fuga, sentendosi terribilmente solo, senza forze, senza coraggio..... o la implorava perchè non lo abbandonasse. Ella dovette promettergli di accompagnarlo alla stazione, ma non potè persuaderlo a rientrare al suo palazzo per scrivere le lettere indispensabili, la sua dimissione da presidente del Circolo, una parola al suo aiutante di campo, a sua madre, a sua moglie, per mutar abiti e prendersi una valigia.

— No, — egli diceva, — non ho bisogno di nulla; vado al mio castello di Belvil e..... rimarrò leggiù finchè una vostra parola non mi richiami.....

— Allora pranzerete qui..... ma mandate, almeno, una parola d'avviso ai vostri amici che v'aspettano a pranzo..... una scusa..... una qualsiasi scusa.....

Partita la lettera, ella lo trascinò nella sala da pranzo, dove egli non mangiò affatto. Angosciato, smarrito, la guardava mangiare, lei, con un bell'appetito di vincitore cenante su un campo di battaglia.

Abbigliatasi per uscire, col volto coperto da un fitto velo, ella lo lasciò andar prima e seguì, in *fiacre*, la sua vettura. Per non dare ad accorgere ai servitori di casa sconveniente di trovarsi davanti alla Camera..... lì egli rimandò il suo coupé e salì in *fiacre* con lei.

— Alla stazione San Lazzaro! — egli disse al cocchiere, sottovoce, per paura che qualcuno udisse.

Calate le tendine, stettero entrambi in silenzio, lei tremante, senza forze, senza idee, senza vita. Ogni tanto un accesso di disperazione lo gettava, lagrimante, al suo collo; la stringeva fra le braccia come un fanciullo nel punto di lasciar la mamma e supplicava:

— Non mi abbandonate!..... Sono perduto!..... Sono perduto!

— Povero amico!..... Povero caro amico!..... Via! Coraggio!..... Ci sono io!

E lo accarezzava e lo baciava e trovava dolci fras

sentenza del 7 settembre u. s. che ritenne costituire alcuni dei fatti imputati allo Chenal Vittorio, quali l'offesa all'inviolabilità del diritto di proprietà od al risparmio dovuto alle leggi, delitti di competenza della Corte d'Assise, e trasmettevagli quindi gli atti alla Corte di Cassazione per la risoluzione del conflitto a termine di legge.

La Cassazione dichiarava la competenza del Tribunale ed in base a tale sentenza la causa Chenal-Spandre ebbe in questi giorni la seconda edizione presso il Tribunale di questa città.

La causa durò tre giorni. Venne sentito in essa, come teste a difesa, Edmondo De Amicis.

Dopo varii incidenti di procedura, oggi il Tribunale, con sentenza pronunciata alle ore 10, dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato per lo Spandre, assolse pure per alcune imputazioni lo Chenal, condannandolo per altre alla pena della reclusione per mesi 2 e giorni 27 e alla multa di lire [illegible].

Presidente: cav. Zivori; P. M.: Vigo; difensori: avvocati Pierla, Gatti-Goria e Poddighe.

Condanne di socialisti a Genova.

Si telegrafano da **Genova**, 4, ore 21,20:

Stassera è finito il processo contro i socialisti. Il pretore condannò Cabrini a cinque mesi di confino da scontarsi in Tenda, Canepa a tre in Pistoia, Vacca a tre in Nizza, Mosconi a tre in Voghera, Dagnino a tre in Tonco Monferrato, Lauretta a quattro in Bellola, Magnini a tre in Moncalvo, Re a settantacinque giorni in Sartirana.

All'uscita dei condannati la folla improvvisò una dimostrazione a loro favorevole. Le guardie arrestarono un dimostrante che fu poi rilasciato.

Ringraziamento alla *Nationale*.

Egregio signor **Chiaiamberto Giovanni,**
Agente generale della Compagnia La Nationale,
Torino, via Bogino, N. 27.

La famiglia Cassinis ringrazia di cuore la Compagnia di Assicurazione Vita **La Nationale** per tutte le agevolezze fattele nella liquidazione del capitale assicurato dal suo compianto genitore.

Torino, 18 dicembre 1894.

Rendic CASSINIS.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Un bellissimo teatro ieri era il Carignano; tutte le sedie occupate, la platea affollata e moltissimi palchi gremiti. Questo concorso è effetto di due cause: la bontà dello spettacolo — si rappresentava *Miss Helyett* con la signora Aubert — e la riduzione dei prezzi.

La graziosissima artista fu assai festeggiata; durante il primo atto le fu offerto un bel canestro di fiori, che essa accolse con gioia grandissima; e frequenti furono gli applausi ad essa prodigati.

Intanto per soddisfare numerose richieste del pubblico il sig. Bayard ha stabilito di dare questa sera l'ultima di *Miss Helyett*, come spettacolo d'onore della *diretta* Mme Aubert.

Le grandi e meritate simpatie raccolte da questa artista e la bella operetta dell'Audran, siamo certi, saranno causa di un'altra pienona.

— La prima del *Voyage en Suisse*, operetta-pantomima, con la *troupe Les Renard's* avrà luogo domani sera.

Teatro Alfieri. — È annunciata che lunedì prossimo al teatro Alfieri avremo un'altra novità, cioè *Un drammaturgo*, scene a due atti dell'egregio letterato nostro concittadino Carlo Bernardi.

Questo lavoro fu rappresentato con successo in altri teatri.

Teatro Gerbino. — La *Gran Via* torna a far capolino. Questa sera verrà rappresentata al Gerbino dalla Compagnia Maresca e sarà preceduta dall'operetta *I Moschettieri al convento*.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo darà il suo primo spettacolo la Compagnia di varietà della quale è parte importante il famoso domatore Kessler, che entrerà nella gabbia dei suoi quattro leoni e vi farà eseguire dalla sua signora la danza serpentina. Lo spettacolo eccezionale attirerà certamente molta folla al Balbo.

Salone Caffè-Romano. — Vi è sempre grande affluenza a questo salone per udire l'Armand' Ary, la cantatrice fine ed elegante che ha destato dapprincipio dell'entusiasmo. Il successo da essa ottenuto a Torino si è confermato, anzi si è accresciuto, e tutte le sere deve ripetere ad cantonetto almeno....

Il pubblico che frequenta questo grazioso locale, è veramente distinto; è vero però che il cav. Romano non ha risparmiato alcuna spesa per fare della sala un nuovo elegante ritrovo.

Un «Tantum ergo» del maestro Caso. — Domenica 16 corrente, verso le ore 17, verrà eseguito nella chiesa di San Filippo per la festa patronale di Sant'Eusebio dall'Istituto di Santa Cecilia un *Tantum ergo* appositamente composto e dedicato all'Istituto stesso dall'egregio maestro Alfredo Caso, direttore della banda musicale del 62° reggimento.

CRONACA

Pei danneggiati dal terremoto.

Raccolta dalla *Gazzetta Piemontese*:

Totale lista precedenti L.	1854	55
Chapuis Giovanni	» 25	—
Chapuis Alberto	» 10	—
M. C.	» 2	—
Avv. Luigi Andreis	» 50	—
Maddalena Andreis Gatti	» 20	—
Società lavoranti orefici ed arti affini	» 25	—
G. Negri	» 5	—
Ester Pillini	» 3	—
Ing. Luigi Lombardi, Zurigo	» 18	—
Edoardo Bibba, fabbricante tele metalliche	» 10	—
Totale L.	2019	55

Passeggiata di beneficenza

Per iniziativa della Commissione esecutiva nominata in seno alle Associazioni operaie di M. S. di Torino e d'accordo col Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati dai recenti terremoti di Calabria e di Sicilia, si farà nei giorni di domenica, 16, e di lunedì, 17 corrente, una passeggiata di beneficenza nella città.

La passeggiata di domenica sarà preceduta dallo sfilare delle rappresentanze di tutte le Associazioni operaie aderenti con Musiche militari e civili dinanzi ad un padiglione eretto in piazza Castello e levato del Palazzo Madama. In questo padiglione, al quale sono state invitate le Autorità cittadine, sono collocate urne di cristallo per raccogliere le oblazioni che ogni Associazione intenderà di fare sfilando dinanzi. Il corteo muoverà dalla Piazza Reale, ove si ordinerà, alle 13 (1 pom.) di domenica, 16 corrente; le urne nel padiglione rimarranno aperte sino alle ore 17 dello stesso giorno per ricevere le offerte spontanee dei cittadini torinesi.

Nella giornata di domenica la passeggiata di beneficenza si farà nelle parti di Torino esteriori ai corsi Vittorio Emanuele II, Vinzaglio e San Martino, Regina Margherita e San Maurizio ed alla destra del fiume Po. La questua, nella parte interna ai detti corsi, si farà nella giornata del lunedì. Domenica adunque saranno visitati i borghi San Salvario, San Secondo, San Donato, Valdocco, il borgo Dora, il borgo Vanchiglia ed il borgo Po. Ad ogni borgo è assegnato un gruppo di rappresentanze di Associazioni operaie con bandiere e con un Corpo di musica per ogni gruppo.

Vetture, gratuitamente concesse dai concessionari signori Borgo, fratelli Tavella e Giorgio Lollier seguiranno i gruppi portando appositi urne, entro le quali ogni collettore verserà le offerte raccolte. Non si raccoglieranno generi alimentari, oggetti di vestiario od altri effetti, ma soltanto denari, i quali, aggiunti a quelli provenienti dalla pubblica sottoscrizione, saranno direttamente inviati, od occorrendo, portati sui luoghi del disastro.

I collettori non saliranno le scale per recarsi a richiedere l'obolo negli alloggi; è però si fa invito ai proprietari di casa od agli inquilini di portare la somma che intendono offrire ai collettori, ovvero di depositarla al portinaio della casa, presso il quale si recheranno i collettori stessi a ritirarla.

Il padiglione eretto in piazza Castello è opera gratuita dell'Impresa Bellia per la costruzione in legname e dei tappezzieri Ferraris per l'addobbo.

Nel lunedì 17 la questua di beneficenza verrà fatta nella parte centrale di Torino da nove gruppi di rappresentanze d'Associazioni, a ciascuno dei quali è assegnato un rione. I collettori si recheranno anche nei negozi e negli esercizi pubblici per raccogliere la offerte. Si confida che l'intera popolazione torinese darà anche in quest'occasione una splendida prova della sua filantropia.

Gli studenti ed i danneggiati dal terremoto. — Alle notizie già pubblicate intorno allo spettacolo che i nostri studenti hanno organizzato per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, e che avrà luogo prossimamente al Gerbino, possiamo aggiungerne altre....

Il teatro Gerbino fu gentilmente concesso dal proprietario, ed i numerosi pianoforti del concerto vengono forniti gratuitamente dal fabbricante signor cavaliere Collino.

Il prologo dello spettacolo fu composto dal professore Pastoro e lo Zacconi dirà il 21° canto dell'*Inferno* di Dante: *I Barattieri*.

Insomma gli studenti si son dati con generoso slancio giovanile alla filantropia intrapresa, che verrà certo secondata dalla nostra popolazione.

Ancora dimostrazioni studentesche.

Benchè l'Università fosse chiusa, iermattina verso le ore 10 un certo numero di studenti si adunò dinanzi al cancello dell'Ateneo.

Su due avvisi manoscritti affissi al cancello e su qualche scritta a carbone si leggevano degli abbasso a Baccelli, ad Enia (il presidente dell'Associazione Universitaria), e la parola d'ordine di ritrovarsi oggi alle ore 14.

Qualche centinaio si adunò nel pomeriggio, apposta verso le 14, nei pressi dell'Università.

Ma pare che la Polizia avesse oggi ordini energici di farla finita, conciachè l'assembramento fu sciolto con molto vigore, diremmo anche — dato il carattere e le piccole proporzioni di quell'assembramento — con soverchio vigore.

Dopo i soliti squilli, a brevissima distanza l'uno dall'altro, gli agenti della pubblica forza si lanciarono contro gli studenti, e pare che abbiano menato le mani con un certo zelo, a giudicare non da quel che vedemmo, ma dalle lagnanze e proteste che udimmo dopo il fatto. Un tale avrebbe avuto un forte colpo di pugno in una spalla, un vecchio sarebbe stato gettato a terra, un arrestato sarebbe stato malmenato; ecc.; ma su di ciò lasciamo investigare chi spetta.

Il fatto è che furono eseguiti alcuni arresti, e che fra gli arrestati si troverebbe un nipote dell'onorevole Marazio.

Gli studenti, dopo lo scioglimento, si portarono all'imbocco della via Po, e poscia si appressarono alla Prefettura, dov'erano di servizio altri funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie.

Una Commissione di studenti si recò in Prefettura ad esporre le lagnanze dei manifestanti per quanto ora accaduto, e dopo un certo tempo ridiscese con questa risposta: che la cittadinanza era ormai stanca delle dimostrazioni studentesche, che se taluni agenti avevano ecceduto sarebbero stati puniti e che infine gli arrestati non si potevano liberare perchè già deferiti all'Autorità giudiziaria, per citazione direttissima.

Questa comunicazione fu accolta da alcuni fischi, dopo i quali un centinaio di studenti si diressero verso la *Libreria Gras*, in piazza Solferino, per redigere una protesta.

A questo proposito una Commissione di studenti ci comunica:

« Detti studenti dell'Ateneo torinese, raccolti in adunanza, protestano vivamente contro la condotta degli agenti di Questura, che procedettero, dopo il primo squillo, all'arresto di giovani che nulla avevano fatto o minacciavano di fare contro l'ordine pubblico: protestano contro per le risposte evasive date dal prefetto ad una loro Commissione, le quali nulla promettevano per la scarcerazione degli arrestati. »

Gli studenti in libertà.

Gli studenti arrestati nella dimostrazione di ieri furono rilasciati in libertà dopo che fu loro inflitta una paternale.

Una vittima della dimostrazione di ieri. — Quando ieri avvenne lo scioglimento degli studenti dinanzi all'Università, certo Fiore Achille, d'anni 55, da Casale, si lasciò cogliere nel parapiglia cagionato dalla mossa studentesca fuggente e dalla forza pubblica che l'inseguiva.

Travolto e gettato a terra in via Po, il signor Fiore riportò la slogatura del braccio sinistro, per cui dovette, verso le ore 16, recarsi all'Ospedale di San Giovanni.

Le prodezze delle guardie contro gli studenti. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Onor. sig. Direttore,

« Ieri nel pomeriggio, mentre mi dirigevo in piazza Castello, venni in via Po arrestato e come un volgare malfattore legato e condotto alla sezione Borgo Po. Appena giunto fui schiaffeggiato. Nè meglio fu trattato il mio compagno Lucciol, studente in matematiche, che fu preso a pugni....

« Dopo tali fatti dolorosi spero che il signor questore vorrà prendere energici provvedimenti, non potendo ammettersi che i suoi subalterni trattino a schiaffi, pugni e peggio inermi cittadini, non d'altro colpevoli — come me — che di curiosità.

« Mi creda, onor. sig. Direttore, con perfetta stima e profonda osservanza

« Torino, 15 dicembre 1894.

« Devmo: GIOVANNI MARANGO
« *studente in leggi.* »

La Carità del sabato. — Le domande affluiscono da ogni parte, perfino dai lontani sobborghi. Sono intiere famiglie prive del necessario che si rivolgono a noi implorando un soccorso. Noi vorremmo potere esaudire tutte coteste istanze, ma, pur troppo, i nostri salvataggi limitati ci obbligano a tener conto soltanto delle più urgenti. Questa settimana però (in grazia specialmente di un anonimo benefattore, che ci recò in ufficio l'egregia somma di L. 100 senza nemmeno darci il tempo di esprimergli la gratitudine dei poveri) potremo venire in aiuto di molti altri infelici, i quali devono essere riconoscenti al gentile filantropo per la copiosa oblazione.

Ecco le oblazioni ricevute:

N. N., L. 20 — Gli anabattisti, L. 1 25 — C., L. 50 — Vedova P. alla famiglia più bisognosa, L. 5 — Annimo, L. 100 — In memoria della defunta nostra madre, fratelli G., L. 10 — Nel triste anniversario in memoria di Margherita S. A. E., L. 5. — Totale L. 142 75.

Ora raccomandiamo:

2327. — Una signora decaduta, in età avanzata, con una nipote senza lavoro, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

2328. — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con quattro bambini nell'indigenza, al punto che la infelice dovette vendere od impegnare quel poco che aveva in casa per sostentare i figliuoli.

2329. — Una vedova con quattro bambini nella più gravi angustie, essendo senza lavoro e mancandole i mezzi per provvedere a sè ed ai suoi.

2330. — Un padre di famiglia, da un anno circa disoccupato perchè affetto da malattia d'occhi, con la moglie uscita da poco dall'Ospedale, dove subì una grave operazione, e tre bambine in grave bisogno.

2331. — Una signora di civile condizione, sola, senza beni di fortuna ed in critiche circostanze.

2332. — Una donna in *stato interessante* col marito fuori di Torino in cerca di lavoro e quattro bambini senza appoggio.

2333. — Una vedova di salute cagionevole col figlio, anche esso malaticcio, senza lavoro, ed in preda alla miseria.

2334. — Una donna col marito quasi sempre indisposto e da altre quattro mesi disoccupato e otto figli, senza mezzi.

2335. — Un padre di famiglia da tempo infermo e disoccupato con moglie e cinque figli in gravi strettezze.

2336. — Una donna col marito fuori di Torino e due figli in tenera età nella più desolante miseria.

Emilio Zola di passaggio per Torino. — Emilio Zola giungerà oggi, sabato, fra noi, da Milano, col treno diretto delle 13,40, insieme colla sua signora.

Essendosi trattenuto più di quel che avesse previsto a Venezia ed a Milano, l'illustre scrittore non si soffermerà fra noi. Dopo una breve fermata al *buffet* della stazione di Porta Nuova, i coniugi Zola ripartiranno alla volta di Parigi col diretto di Modane delle ore 14,20.

Alla signora Zola sarà presentato un elegante mazzo di fiori.

Un'adunanza per l'Ospedale delle malattie infettive. — Domenica prossima, alle 14,30, è convocata nella sala delle Commissioni al nostro Municipio l'assemblea generale dei promotori dell'Ospedale per le malattie infettive *Amedeo di Savoia*. Sono all'ordine del giorno: Relazione del Comitato esecutivo; approvazione dei conti e la consegna dell'Ospedale al Municipio.

Come si comprende da questo ordine del giorno, i lavori di questa nuova monumento dello spirito filantropico torinese sono pressochè compiuti. L'inaugurazione avrà un'importanza eccezionale.

Revisione delle liste commerciali. — Il sindaco invita tutti coloro che hanno diritto alla inscrizione nelle liste elettorali commerciali di questa città e che non vi si trovino attualmente iscritti, a presentarne domanda, entro il 31 corrente, a questo Municipio, Ufficio Elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno), corredandola degli occorrenti documenti giustificativi.

Club Mezzanotte. — Questa sera, sabato, alle ore 23,30, il Club Mezzanotte (via San Tommaso, 1) già noto per lo spirito che lo informa e per le gaie feste di cui è promotore, inaugurerà i prossimi trattenimenti invernali.

Il programma della serata contiene musicali Sappè, Malvano, Popp, Prudent e Paraglio; esecutori la signora Polissena-Aimo, signorine Ines Ferraris e signori Morando, Bourlo Margaritori, Danina e Degliotti. Ci sarà un po' di pressa del signor Garneri e poi danze finchè..... ci sarà fiato.

Società famigliare «Gustavo Modena». — Questo fiorente Sodalizio inaugurerà domenica prossima la propria nuova sede in via della Zecca, N. 51, con un programma vasto e lieto, cioè: alle 10 ricevimento delle rappresentanze, visita ai locali, relazione della Direzione; dalle 14 alle 18 grande ballo; alle 20 serata di Gala, concerto mandolinistico della Società Amor e danze famigliari.

Operai in flammiferi che ritornano al lavoro. — Questa mattina sono ritornati tutti al lavoro gli operai della fabbrica di fiammiferi Canonsillo, Roche e C., in via Nizza, che s'erano dichiarati in isciopero l'altro ieri.

Un servizio d'argenteria pel sultano del Marocco. — A Milano è stato esposto di questi giorni, nelle vetrine dei fratelli Broggi, sul corso Vittorio Emanuele, 7, un ricco servizio d'argenteria destinato ad una nave da guerra del sultano del Marocco, del quale i singoli pezzi portano lo stemma contornato da fregi di artistica fattura. Il servizio, che è per 200 persone, consta di circa 5000 pezzi e fa onore all'importante Ditta milanese, che ha pure in Torino un avviato negozio sotto i portici di piazza Castello.

Tentato suicidio. — Ieri, verso le 11, sul viale costeggiante il canale Michelotti vicino alla Barriera del Pilone, il giovine musicante Minetti Cesare, d'anni 20, per causa che si ignorano tentò suicidarsi con un colpo di rivoltella sparatosi sotto il mento. Al rumore dalla detonazione accorse fra altri una guardia municipale, che provvide al trasporto del Minetti all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. La ferita del giovine fu giudicata non molto grave.

Una pipa incendiaria. — Tonna Giovanni, materassaio, abitante in via Giulio, N. 20, cincasato ieri sera alquanto brillo, depose la pipa accesa su di un canapè, e poscia, vestito com'era, si mise a letto. Il fuoco della pipa comunicossi lentamente alla biancheria ch'era sul canapè e da questa ad un mobile vicino. Verso le ore 2 un soldato che passava da quella parte vedendo il denso fumo che usciva dalla finestra dell'abitazione del Tonna, ne avvisò tosto la portinaia della casa, la quale accorse sollecita insieme con una figlia e svegliarono il Tonna. Quando giunsero i pompieri il principio dell'incendio era già stato sedato dai vicini.

Ferimenti. — All'Ospedale di San Giovanni furono medicati: Bora Vittorio, d'anni 15, lattoniere, per una ferita d'arma da punta alla schiena riportata da certo Paolin in corso Principe Oddone; Chiantore Michele, d'anni 18, orefice, per una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro, prodottagli da sconosciuti in via Lagrange, e Degiorgis Giuseppe, di anni 10, fabbro, per una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro, riportata da certo Viarengo Giovanni.

I ladruncoli erano in casa. — Il signor Coppa Giovanni scoperse ieri che due apprendisti rubavano oggetti di piombo nel suo laboratorio di apparecchi per il gas. Mandò a chiamare una guardia e fece accompagnare i due ladruncoli alla Questura.

Vaiglia del pubblico. — Riceviamo:

Biblioteca della Scuola normale di ginnastica. — Parecchi padri di famiglia desidererebbero che alle loro figlie le quali frequentano la R. Scuola normale di ginnastica fosse imposto un orario più consono alle esigenze domestiche ed economiche delle famiglie, cioè vengano tenute a scuola buona parte dopo le 12 e talvolta fino alle 15, recando un vero e grave disturbo alla principale refezione di tutte le famiglie, che appunto suol farsi a mezzodì. Il non poter attendere queste ragazze obbliga le famiglie a preparare loro un secondo pranzo, quando non si voglia rinunziare al poco soddisfacente mezzo del riscaldamento dei cibi.

Un'altra preghiera ancora rivolgono le madri alla Direzione: è quella di lasciare che le allieve studino nei libri che esistono e non vengano obbligate a scrivere, con grave perdita di tempo, ciò che è stampato nei libri stessi: quanti centimetri meno che non costi il tempo prezioso impiegato nei copiarli.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Universitaria Torinese. — Le elezioni annuali per la nomina del Consiglio direttivo, della presidenza e delle altre cariche, a norma dello statuto, avranno luogo martedì, 18 corrente. Le urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle 19, secondo le consuetudine.

Società Vittorio Emanuele (*sala Maria Vittoria, N. 28, p. 2°*). — Seduta straordinaria domani, 16 corrente, alle 15 1/2, per affare riguardante il Sodalizio.

Tiro a segno nazionale. — Per la corrente stagione invernale l'ufficio di segreteria rimarrà al pogigone di tiro al Martinetto con il seguente orario: giorni festivi, dalle 10 alle 12; giorni festivi, dalle 10 alle 12.

Società Operai Armaiuoli. — Adunanza oggi, 15, alle 20, con ordine del giorno importante.

Camera del lavoro (*Fra' per le Arti metallurgiche*). — Oggi, 15, alle 20 1/2, seduta professionale sull'articolo di proprietà dei metalli. Domani, 16, alle 15, conferenza sul tema: *Vantaggi dell'istruzione*.

(*Scalpellini*). — Si sta costituendo una Società di mutuo soccorso. Il tempo utile per le inscrizioni a socio fondatore è il 31 corr. Quota mensile L. 0 50; il noviziato comincia col 1° gennaio. Esenti dalla tassa di ammissione gli inferiori al quarantacinquesimo anno d'età.

(*Scalpellini in legno*). — Adunanza stasera alle 20 1/2 per importante ordine del giorno.

Adunanza di maestri. — Gl'insegnanti della città che non intendono accettare l'ultimo deliberato del Consiglio municipale in ordine alla Cassa pensioni sono invitati a trovarsi alla Camera del lavoro (via Vanchiglia, 7) domenica p. v. alle ore 10 precise.

Società Ginnastica (via Magenta, 11). — Col 16 corr. si riaprono le inscrizioni alla *scuola serale gratuita* per allievi delle scuole secondarie.

Gli inscritti (sia dai maestri di ginnastica, sia dalla segreteria) a detta scuola sono tenuti a presentarsi nella palestra lunedì 17, alle 20,30, per l'accettazione.

Società Scuole officine serali e festive. — Nel locale delle Scuole officine serali, via Caudenzio Ferrari, N. 5, sabato 15 corrente, alle 20,30, il professore cavr. Ciatti Federico, terrà la prima conferenza settimanale trattando il tema: *Terremoto, cause ed effetti*.

Reduci dalle patrie battaglie. — Domenica, 16, alle 14, assemblea ordinaria coll'ordine del giorno affisso nella sala sociale.

Associazione carrettieri congedati e pensionati (via Cagliari, N. 4 bis). — Sabato 15, alle 20,30, assemblea straordinaria per la proclamazione della nuova Amministrazione (1895) e per importantissimo ordine del giorno.

Società ex-bersaglieri. — Domani domenica, dalle 10 alle 16, elezioni generali pel nuovo Consiglio d'amministrazione (1895).

Alle 16 assemblea generale per lo scrutinio delle schede e la proclamazione degli eletti.

STATO CIVILE. — Torino, 14 dicembre 1894.

NASCITE: 12: cioè maschi 7, femmine 5.

MORTI: Gisi Maurizio, d'anni 58, di Giaveno, operaio, via Gioberti 71.

Soffietti Pietro, id. 57, di Torino, negoziante, corso Vittorio Emanuele II, 71.

Polani cav. Giuseppe, id. 78, di Asti, architetto, corso Vittorio Emanuele II, 70.

Canuto Domenica Liberata v. Durando, id. 85, di Aramengo, agiata, via San Quintino, 48.

Operti Margherita, id. 80, di Ira, agiata, via della Rocca, 34.

Quaglia Carlo, id. 66, di Andezeno, falegname, via Orbassano, 16.

Cargnino Maria, id. 28, di Lemie, contadina.

Cattaneo G... v. Bollotta, id. 80, di Plussasco, lav. tà 5 minori d'anni 5.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — Sabato, 15 dicembre.

CARIGNANO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Bayard): *Miss Hélyett*, operetta. Serata d'onore dell'artista Mary Aubert.

GERBINO, o. 20 1/2 (Compagnia d'operette Maresca): *I moschettieri al convento*, operetta; *La gran via*, operetta.

ALFIERI, o. 20 1/2 (Compagnia dramm. Zacconi): *Il Barbiere*, dramma; *Cristo alla festa di Purim*, dramma; *La sedera dalle mandorle*, farsa.

BALBO, o. 20 1/2: Compagnia Americana di varietà. *Pièce nouvelle*.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica permanente della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Question d'pan*, commedia.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi) o. 20 1/2: *I comici a spasso*, comm.; *Alla*, balleraro fin.

Tutte le feste e giovedì replica di giorno alle ore 3.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 20 1/2. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 2 1/2 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

Proroga della sessione?

Ci telegrafano da **Roma**, 15, ore 10,20:

Corre voce che oggi, nel pomeriggio, esca un decreto reale che proroga la sessione parlamentare. Questo sarebbe un preludio allo scioglimento della Camera.

Vi trasmetto la notizia per debito di cronaca.

La distribuzione dei documenti si farà a mezzogiorno.

Da **Roma** ci si telegrafa il 15, ore 9,30:

Molto probabilmente a mezzogiorno si distribuiranno ai deputati le copie stampate dei documenti del plico presentato dall'on. Giolitti.

L'aspettazione è immensa.

(Come i lettori vedono più sopra, un nostro dispaccio annunzia che i documenti saranno pubblicati a mezzogiorno. Noi saremo quindi certamente in grado di pubblicarli nell'edizione di STASERA unitamente ai particolari della discussione su di essi, in quale non sarà certo tranquilla.....).

La Società della « Polenta » al nostro corrispondente.

Da **Parigi** riceviamo il seguente dispaccio speditoci il 14, ore 23,55:

Stasera vi fu all'*Hôtel Continental* il banchetto annuale della *Polenta* (la geniale Società che mantiene alto in quella capitale il sentimento dell'arte, della gentilezza e del buonumore italiano).

Alla riunione, animata come sempre, intervennero molte notabilità della colonia.

Allo *champagne*, dopo il brindisi del presidente, il vostro corrispondente Augusto Ferrero lesse una sua fortunata poesia di commiato dalla colonia pel suo prossimo ritorno a Torino.

Egli destò un vero entusiasmo fra i commensali. Il pubblicista Caponi, ex-presidente della *Polenta*, propose che Ferrero fosse nominato Gran Polentone, onore che è rarissimo concesso.

La proposta fu approvata per acclamazione.

Quella di lersera fu una commovente e cordiale dimostrazione di stima e d'affetto che la colonia diede al vostro Ferrero, dolente della di lui partenza.

Firmati: Avv. Siconé, presidente della *Polenta* — Cav. Penso, segretario — Commendatore Schiavino — Dottor Guelpa.

Il Comitato berlinese pei nostri danneggiati dal terremoto.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 15:

Il Comitato pel soccorso delle vittime del terremoto in Sicilia e nelle Calabrie si è costituito definitivamente.

La seduta si tenne nel nuovo palazzo del Reichstag. Presidente Loretzow, presidente del Reichstag; vice-presidente il primo borgomastro Zelle. Quattordici personaggi, fra cui il console Keibel e parecchi direttori dei giornali ne formano il Comitato esecutivo. L'ambasciatore Lanza ringraziò l'assemblea, rilevando le strette relazioni esistenti fra le due Nazioni.

FALLIMENTI.

Torino. — Il 13 corrente, ad instanza di creditori, fu dichiarato il fallimento di *Vienni Domenico ed Angela, coniugi*, già esercenti negozio da commestibili in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 121.

Giudice delegato avvocato Danco Agostino, curatore provvisorio avv. Garrone cav. Angelo. 1ª adunanza 29 corrente, ore 14. Chiusura verbale verifica crediti 14 gennaio, ore 14. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 12 gennaio 1895.

— I creditori del commerciante *Negro Carlo*, adunatisi ieri in una sala del Tribunale, assecondarono la domanda di moratoria di sei mesi chiesta dal loro debitore, proponendo a membri della Delegazione di sorveglianza Giolitti Giuseppe, Sacerdote Federico e Baghelli Filippo.

Asti. — Nel fallimento di *Grasso Giuseppe* fu Vincenzo, macellaio a Costigliole d'Asti, il Tribunale, con sentenza 4 corrente, confermò a curatore l'avvocato Annibale Vigna e dichiarò composta la Delegazione di sorveglianza della ditta Bramardi e Comp. di Moncalieri, il Vacchina avv. Delfino e Duretto Battista fu Stefano di Costigliole d'Asti.

Novara. — Venne chiuso per mancanza di attivo il fallimento di *Julio Giovanni e fratelli*, capimastri a Carpignano.

Nuvi Ligure. — Venne chiuso il fallimento della *Banca Irlo* in Ovada, per ultimata liquidazione ed effettuato riparto.

— Venne chiuso il fallimento della *Banca Barzetta T. e C.* in Ovada, per ultimata liquidazione ed effettuato riparto.

SOCIETA'.

Torino. — Con scrittura 4 dicembre corrente si è costituita tra i signori Emanuel Bernoulli e Guglielmo Calibi, residenti in Torino, una Società in nome collettivo per la compera e rivendita di articoli tecnici e generi affini, avente sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale *Emanuel Bernoulli e Calibi*, con principio al 15 dicembre corrente e termine al 31 dicembre 1897, con capitale sociale stabilito in L. 40,000, conferito per L. 34,000 da Bernoulli e L. 6000 da Calibi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre*		13	14
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	41 50	41 40
» — per gennaio	»	41 [illegible]	41 90
» — pei 4 primi mesi	»	42 10	42 10
» — pei 4 mesi da marzo	»	41 60	42 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 50	24 70
» raffinato id.	»	102 —	102 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	25 60	25 50
» a 4 mesi da marzo	»	26 50	26 30
Mercato pesante.			
LIVERPOOL (*sera*) *dicembre*		13	14
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani Brasiliani sostenuta. — Egiziani calma, sostenuta. — Surate sostenuta. — Mercato con buonissime domande ed offerte.			
Vendita della giornata	Balle	N. 12,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	500
per la consumazione	»	» 11,000	7,500
Importazioni	»	» 30,000	30,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 1/64	3 —
pel corrente e dicembre	»	3 1/64	3 —
per gennaio-febbraio	»	3 1/64	3 1/64
per marzo-aprile	»	3 1/64	3 1/64
Rapporto settimanale delle vendite.			
Cotoni — Vendita generale della settimana balle 82,000, di cui per la speculazione 2500, per la riesportazione 10,000 e per la consumazione 40,000.			
Importazione della settimana		Balle	17,000
Deposito		»	993,000
MANCHESTER (*sera*) *dicembre*			14
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (*sera*) *dicembre*		13	14
Petrolio. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/4	18 1/4
» pei 3 primi mesi	»	18 3/8	18 3/8
Mercato fermo			
HAVRE (*sera*) *dicembre*		13	14
Cotoni — Vendita	Balle	N. 1,500	900
Mercato calmo.			
Caffè — Vendita	Sacchi	N. 6,000	7,000
Mercato sostenuto.			
BREMA (*sera*) *dicembre*		13	14
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	6 25	— —
MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre*		13	14
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. Seelitzi		9 60	9 60
MARSIGLIA (*sera*) *dicembre*		13	14
Frumenti — Importazione quintali		625	15,100
Vendite	»	9,500	5,000
Mercato calmo.			

BORSA UFFICIALE

15 dicembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 10.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 106 45 — 106 55 —	— — — —
Svizzera	— 106 30 — 106 40 —	— — — —
Londra	— 2 25 78 — 25 80 —	— — — —
Id. lungo	— — — — — —	— — — —
Germania	— 3 — — brevi — —	— — — —
	lungo — —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 15 dicembre. — Ieri sera la Spagna influenzava con tristi novelle il mercato del Boulevard e ne temprava gli ardori coll'annuncio di crisi ministeriale e del fallimento della Nord-Espagne.

L'Italiano se la cavò ancora con pochi centesimi di regresso a 67 02, e stamane si era qui sui corsi mattutini di ieri prudenti con accentuata moderazione, minimo essendo le transazioni.

Per i mercati finanziari l'affare del plico è esaurito, e scontata la gioia della crisi temuta e poi strozzata. Di tutto ciò rimarrà solo la brutta impressione che il parlamentarismo in Italia è fiacco; ma le Borse non se ne danneno pensiero non occupandosi desse degli avvenimenti a lunga scadenza.

Per ora chi darà l'indirizzo sarà la liquidazione di quindicina, e tuttavia vedremo le disposizioni di Parigi.

Nullità generale, ed il cambio si trascina sulle 106 50.

Rendita per contanti 92 45, 92 40.
Rendita p. f.c. 92 50, 92 57 1/2.
Rendita per fine prox. 92 85, 92 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	[illegible]	—	654	—	C. Cavour	669	— —
Ferr. Med.	494	—	493	—	Gr. F. S. P.	509	50 — —
Soc. Sarde	296	—	—	—	Sarde C.	284	— —
Torino	153	—	155	—	F. It. 3 0/0	277	— 278 —
Ind.	179	50	176	—	F. S. 4 0/0	440	— 438 —
R. S.	60	—	—	—	F. S. Sarde	387	— —

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Un Laureando provetto nell'insegnamento, darebbe ripetizioni ad allievi del Ginnasio, recandosi a domicilio. Scrivere: **A. B. 28, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

M.a Levatrice Aghina. **Pensione** per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 25, Torino.** C 3870

Ad un notaio si affitterebbe pel 1° gennaio p. v. piccola camera con calorifero ad uso allo studio di procuratore, in posizione centrale. Scrivere Cassetta 44, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 4709

Da affittare al presente **Alloggio** composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 **Bottega** con soppalco, via Santa Teresa, n. 13. — Rivolgersi dal portinaio della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. DALLOTTO, corso Vittorio, n. 7, dalle 12 alle 14. 4698

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35, appartamento signorile messo a nuovo, al 2° piano, di 12 membri. Alloggio al 2° piano di 7 membri e due al 4° di 4 e 5 camere. C 4675

Palazzina da vendere in via Napione, 20 bis o da affittare il numero di camere che si desidera. — Rivolg. portinaio via Napione, n. 8, dalle 12 alle 14. C 4709

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

CORSO SECONDO n. 5 Torino, 22 **TORINO.**

Deposito esclusivo. 4705

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di D.e MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete,*** come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia,*** e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino*** e ***villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, sia per città che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione). 401

Levatrice ABBRIATA C. tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4607

Giovane seria desidererebbe corrispondere con **signora seria.** — Scrivere fermo Posta, A. P. 33. C 4784

Governante. Signora, già istitutrice, rimasta vedova, cerca collocarsi come direttrice casa presso vedovo con figli, assumendosi responsabilità loro educazione, istruzione. Primarie referenze. Scrivere: *Direttrice Scuola,* via Cesare Correnti, 10, **Milano.** 4710 M

Collettori! Collezione di 1800 francobolli in 2 album Senf, recentissimi, per L. 100. Grande assortimento di francobolli per collezione in vendita presso *G. B. Astuti,* incisore piazza Castello, 22, Torino. C 4770

Mandarini della Conca d'Oro scelti, per regali spediscono in pacchi di kg. 5 e 6 contro cartolina vaglia da L. 2 75 e s. — Dirigere *Giovanni Tortino,* **Palermo,** corso Vittorio Emanuele, vicolo Dodici. C 4763

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglio, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli; Dal Mondo,* via Ospedale, *G. Turelli,* profumiere, via Chiabrera, 28; *E. Backer; P. Zopegni,* droghiere, via Mazzini; *A. Tirone,* profum. via Garibaldi; *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi; *Caviagli Bosco,* via Quattro Marzo, 5; *E. Biestro,* via Carlo Alberto, 21; *Gandolfi, Ottino e C.ª,* via Bogino, 15; *M. Bosco,* via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi,* via Finanze, 5; *Riccio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Turelli,* via Roma, 13; *Carlo Manfredi,* via Finanze, 3 e 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M.a 3

INCANTO DI MOBILI

caduti nel fallimento della

Ditta DAVID EMANUEL LEVI e FIGLI

Via S. Francesco da Paola, 37, piano primo.

Il sottoscritto, curatore del fallimento precitato, in seguito ad autorizzazione avuta dal signor giudice delegato, porrà in **vendita al pubblico incanto** gli effetti mobili rimasti invenduti a trattative private, consistenti in:

Grande tavolo da ufficio a due posti, altre tavole con piano inclinato e scaffali per libri contabili, tavola a *consolles,* copialettere, sofà, sedie, cassettoni; bagno di zinco, macchina a gas ed arnesi relativi; lampadario di Venezia, divani, cuscini e stoffe arredanti un salotto a fumare, grande guida di *reps* per scalone e bacchetto d'ottone; *Harmonium* di Mula, servizio posate in argento per 18 persone, tre zuccheriere e due *theyères* pure d'argento; copripiatti, scaldavivande, salieri ed altri arnesi da tavola in metallo argentato, 230 volumi di opere diverse, quadri d'autori antichi e moderni, pendoli, ecc.

L'incanto avrà luogo nei giorni 18 e seguenti del corrente mese, nelle ore solite, sul prezzo d'inventario, ribassato del 50 0[0].

Torino, 12 dicembre 1894.

Il curatore: Dig. B. SANERO, via Assarotti, 5.

c 4755

AGENDA 1895

ANNO XXVI

per Legali, Amministrazioni, Commercio e Famiglie.

Edizione a 1 giorno per pag.	con colonne per conti	L.	4 —
» 1 » »	linoata solo orizzontalm.	»	3 50
» 2 » »	con colonne per conti	»	3 50
» 2 » »	linoata solo orizzontalm.	»	3 —
MEMORIALE a trimestre, tascab., form. piccolo		»	1 —
» » »	grande	»	1 20
» »	uniti » in pelle	»	3 50

Aggiungendo L. 0 50 si spedisce per pacco postale. — Presso **C. SIMONDETTI e FIGLIO,** via Po, n. 11. 4753

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE e C.ª

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli, ed il più gradito regaletto od omaggio che si possa offrire.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4461

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Premiata fabbrica d'APPARECCHI per GAZ ed ACQUA POTABILE

Luce elettri-

...ghi in

...ro smaltato.

Deposito di **STUFE** a carbone e legna in lamiera d'acciaio, ecc., *a prezzi mai praticati.*

Cristallerie, ecc.

NEGRI ENRICO

Torino - Via Lagrange, 40.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare allo busto, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York. 2582 M

DIFFIDA

In seguito al fatto accertato che alcuni decoratori, con grave nostro danno morale e materiale assumono l'impegno di adoperare nei lavori di verniciatura la prescritta **Pieroganonna,** *brevettato vernice a smalto,* e che poi a scopo di maggior lucro ne fanno miscela con altri prodotti ed adoperano vernici di altre fabbriche per nelle corrispondenti alla rinomata in lucentezza, solidità e durata della **Pieroganonna,** dichiariamo che oltre al riservarci d'agire a termine di legge contro le contraffazioni non assumiamo responsabilità sul risultato dei lavori se questi non furono eseguiti da decoratori di nostra fiducia, che a richiesta indicheremo, salvo che si possa provare che la vernice adoperata è realmente la marca autentica di nostra fabbricazione e che nell'applicazione si seguirono le istruzioni da noi stabilite.

RATTI e PARAMATTI – Torino

Fabbricanti Vernici - Sistema Inglese.

4551

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garentita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia **L. 3**, più centesimi 50 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino:** *M. Ferrando* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

3023 M

Calze elastiche vere inglesi

in varie qualità di tessuto, ogni dimensione e suddivisione contro le vene varicose e le enfiagioni. — A richiesta si fabbricano anche espressamente. — Esclusiva specialità in **cinti ernieri,** da non confondersi con quelli di qualsiasi altro fabbriche che tentano invano di imitarli, almeno nell'apparenza. — **Cinture** ipogastriche addominali e renali. — **Bende** tessute elastico. — **Vesciche** da ghiaccio. — **Cuscini** ed **Orinali** da letto e viaggio. — **Articoli** per massaggio.

20° anno d'esercizio dell'Istituto Chirurgico Ortopedico del Cav. **P. G. ROTA,** già Medico di battaglione, **unico autorizzato per l'applicazione dei Cinti ernieri,** Torino, piazza Carlo Felice, n. 7-9, e via Lagrange, n. 40-42, piazza Lagrange, n. 2. 74

Grande commercio di francobolli per **Collezioni. CHAMPION & C.ie Ginevra.**

Catalogo gratis e franco. 4695 X

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con riservatezza in busta chiusa contro francobollo - Scrivere a **Siegmund Prasch Milano.** 235 M

Ristorante Isola d'Armida, fondo via Collini, barriera di Nizza, rimane aperto anche nell'inverno 1895. Camere a disposizione (con caloriferi). C 4717

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* **Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino.** 4695

Corrispondenze private Cent. 10 per parola – Minimum L. 1

Cortesissime. Tua lettera lacerazione-mi l'anima... Non credo ai destini; penso bensì essere la vita una lotta continua, nella quale i buoni alla fine rimarranno soccombenti. — Lasciamoci adunque; lo dasso te lo consiglio, pur consigliol fortemente, con profondo dolore, ma senza amarezza. (*Ripetuto per omissione*). C 4791

PER LA TOSSE.

Pastiglie di Codeina, calmanti antispasmodiche, efficaci nelle tossi acute, ostinate, nervose.

Pastiglie Codeina e Catrame con balsamo di Tolu. Indicate nelle tossi catarrali con irritazione della laringe, trachea e bronchi, specialmente a lungo decorso e ricorrenti invernali.

Pastiglie della Certosa e **Pastiglie del Dover con Tolu,** sedative e calmanti, favoriscono l'espettorazione senza produrre nausea, e trovano sicura indicazione speciale nelle così dette **Tossi saline.**

Pastiglie di Camomilla, efficaci nelle crisi nervose, nei disturbi gastrici di indole nervosa e nell'insonnia.

Preparazione speciale di **Pastiglie e Capsule di Catrame** e preparati balsamici, **Elatina, Estratto Catrame,** ecc. 4741 b

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, ang. via Roma.

FESTE NATALIZIE e **Capo d'anno**

Grandiosa Esposizione **GIOCATOLI** 4679

TORINO

Via Ospedale, 5

D. MONDO

Per la verità,

Avvisiamo che non vi è nessun negoziante ortopedico che sia laureato in medicina e chirurgia ed unico autorizzato per l'applicazione dei cinti erniari **Bordi e Tirone,** ortopedici, via Lagrange, 9, *Torino.* 4625

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro la **CONGESTIONI, COLORI, REUMI, l'INFLUENZA,** ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in cartoni, di forte grandezza, di 12 fogli, in tutte le farmacie del mondo.

EXIGERE su ogni foglio, il nome e l'**indirizzo** dell'inventore.

P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

Antico e premiato Stabilimento Bacologico Astese

Cav. Giuseppe Solaro - Asti

(Established 40) — *Il più antico d'Italia* — (Campagna 1895).

Seme serico **garantito originario, cellulare, selezionato** — la Casa fornisce *gratis* ai suoi clienti i mezzoli disinfettanti, od a prezzi di costo reputati cenomi chimici, nazionali, inglesi, francesi e tedeschi, con garanzia di analisi ed istruzioni pratiche sul loro impiego. — Risultati splendidi ed assicurati.

Domandare programma in **Asti,** via Brofferio, n. 20, od alla **SUCCURSALE in TORINO, via Venti Settembre, num. 28** (Galleria Nazionale). **Si accettano rappresentanti.** — *Migliaia di attestati di soli e proventi agricolturi sono a disposizione degli interessati*

G. CASTELLI via Corso d'Appello, n. 9 **Tappezziere** via Sant'Agostino, n. 7

in **stoffe** e **negoziante** di **mobili. Lane, crini** e **stuffe** per **materassi.** — **I nostri commissionati di lavori per città e campagna.** 4019

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle migliori tinture eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuosa, agisce gradatamente, non macchia la pelle e non fallisce mai. Zucchi saturi i 6 0[0]. Bottiglia L. 5 - Per posta L. 3 80.

Deposito e vendita in **Torino** alla farmacia del dott. **BOGGIO,** via Barbaroux, 14 — Bottiglia L. 3 franco in provincia L. 3 80 — *Alessandria* Molinari; *Asti* Lupandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajo; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mostino Ili; *Como* Pravettoni; *Genova* Bruzza, Frugoni, Odaglia ed Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Tumiatti, Mondovì Jacodi; *Novara* Perron; *Novi* Bobbiano; *Pinerolo* Perrone; *Rapallo* Mattei; *Saluzzo* Pelli, Bianchi e Donadei; *Torre Pellice* Malan; *Venezia* Berlin — *Parma* Fiaccadori e Longega; *Marsiglia* Lantieri, rue d'Aix, 36, dep.t-aire de l'Eau Turinoise. 5443

Per raucedini, tossi, broncopolmoniti, tubercolosi, ecc. sono raccomandati!

PREMIATI BOMBONI D. Nicola { In scatole L. 2 e 3

di **creosoto-benzoato** e di **guajacol-benzoato** effetto superiore al creosoto ed al guajacolo, ed il **Glicerolito di guajacol** e **terpina iodoformizzato,** gradevolissimo per i ragazzi. Bott. L. 2 50.

Depositi principali: nelle farmacie cav. Taccania, *Torino;* Brera, *Milano;* Colonetti e Bordoni, *Roma;* Lancellotti e C., *Napoli.*

Altri depositi: farmacie cav. Bassignano, *Cuneo;* Cabella, *Genova;* Bargis, Tomatis, ecc., *Torino,* e primarie farmacie. 4593

GRA CAR I. M. GIRAUD DIRETTORE

Liquore fabbricato ALLA **GRANDE CERTOSA di PAVIA.**

In vendita presso

G. Romano succ. Buzi, piazza Castello, 29.
Salamano Angelo, via Nizza, 1.
Querio e Lenti, corso V. E. 78 - Via Cernaia, 22.
Inglardini Paolo, piazza S. Carlo, 1.
Gabetti P. via Po, 45. C 4625

Tessuti per mantelli — **Stoffe per vestiti** — **Flanelle** — **Coperte** — **Lenzuola** — **Tovaglie** — **Asciugamani** — **Tovaglie da tavola** — **Tovaglie da thè** — **Tovaglie da caffè** — **Tovaglie da the** — **Tovaglie da caffè** — **Tovaglie da the** — **Tovaglie da caffè** — **Tovaglie da the